

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 184

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica
recante il regolamento di organizzazione del
Ministero delle politiche agricole alimentari e
forestali

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400,
e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 17 ottobre 2007)

*Regolamento recante organizzazione del
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La necessità di rivedere la struttura ministeriale è conseguente alle nuove missioni affidate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con il decreto-legge n. 181 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2006, nonché agli obiettivi di razionalizzazione dell'apparato statale fissati dall'art. 1, comma 404, della legge finanziaria 2007.

Oltre alle nuove competenze in materia di alimentazione richiamate dalla legge n. 233 del 2006, la revisione della struttura è funzionale agli obiettivi di politica agricola nazionale presenti nel DPEF 2007-2011, che hanno trovato attuazione normativa soprattutto in sede di legge finanziaria.

Le misure a supporto delle filiere innovative e agroenergetiche, la nuova attenzione all'internazionalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari, il rafforzamento delle misure per la multifunzionalità nel mondo rurale e per la tutela della qualità e del consumatore necessitano di un supporto amministrativo forte ed innovativo.

Sotto il profilo della razionalizzazione degli apparati statali, l'art. 1, comma 404, della Finanziaria 2007 prevede che la riorganizzazione degli uffici sia operata in funzione della riduzione del numero delle figure dirigenziali, adottando modelli di gestione unitaria del personale e prevedendo che per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) non deve essere destinato più del 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione.

La stessa legge finanziaria, infine, al comma 1047, ha parzialmente anticipato la revisione delle strutture ministeriali, affidando all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, definito dalla legge stessa "struttura dipartimentale del Ministero", le funzioni statali di vigilanza sull'attività di controllo degli organismi pubblici e privati nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari di qualità.

Su queste basi il presente regolamento rivede la struttura ministeriale secondo le seguenti direttrici:

il Ministero è organizzato in tre Dipartimenti:

- a) Dipartimento delle politiche europee e internazionali;
- b) Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale;
- c) Dipartimento dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Il Corpo forestale dello Stato continua ad essere disciplinato ai sensi della legge n. 36 del 2004.

La ripartizione delle competenze tra i dipartimenti, rispetto all'assetto recato dal DPR n. 79 del 2005, si caratterizza per i seguenti punti qualificanti:

- √ concentrazione dell'azione a livello internazionale e comunitario per gli aspetti di mercato e dei sostegni diretti di cui al Reg.to (CE) n. 1782/2003, nonché delle competenze in materia di pesca e acquacoltura nel Dipartimento delle politiche europee e internazionali, articolato in tre direzioni generali;
- √ concentrazione dell'azione a sostegno della competitività interna e delle politiche di filiera nonché dello sviluppo rurale di cui al Reg.to (CE) n. 1698/2005 nel Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, articolato in tre direzioni generali;
- √ ridefinizione delle funzioni affidate alle direzioni generali nella logica dell'unitarietà dell'obiettivo di politica agricola nazionale da raggiungere;
- √ riconduzione del sostegno alle filiere e per la concentrazione dell'offerta da parte dei produttori agricoli in un'unica direzione generale;
- √ concentrazione delle funzioni promozionali e per l'informazione al consumatore in un'unica direzione generale;
- √ previsione di specifiche competenze del Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale nelle problematiche discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura;
- √ separazione tra la funzione di promozione delle produzioni di qualità a denominazione protetta, affidata al Dipartimento delle politiche di sviluppo

economico e rurale e le funzioni di vigilanza sugli organismi di controllo nell'ambito dei regimi delle produzioni stesse, affidate all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari;

✓ concentrazione della gestione delle risorse umane del Ministero (ruolo agricoltura e ruolo Ispettorato), limitatamente a reclutamento, trattamento giuridico ed economico e relativo contenzioso, nonché dei servizi comuni a livello di amministrazione centrale, presso la Direzione generale dei servizi amministrativi, ferma restando all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari la gestione del trattamento accessorio, della mobilità, della contrattazione sindacale e della formazione professionale, in considerazione della sua natura di organo tecnico di controllo del Ministero e della sua articolazione periferica in uffici ispettivi e laboratori.

✓ rafforzamento delle funzioni dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, cui, oltre alle tradizionali competenze in materia di prevenzione e repressione frodi nell'agroalimentare, vengono attribuite nuove competenze in materia di tracciabilità delle produzioni agricole, riconoscimento degli organismi di controllo e di certificazione delle denominazioni protette e delle produzioni biologiche, nonché di certificazione delle attività agricole ecocompatibili.

In attuazione dell'art. 1, comma 404, lett. a) della legge finanziaria 2007 lo schema di D.P.R. di riorganizzazione prevede:

- la soppressione, complessivamente, di un posto di funzione di livello generale rispetto all'attuale organizzazione del Ministero, articolata complessivamente in tredici Uffici dirigenziali di livello generale, per un risparmio di spesa quantificabile in euro 218.058,09 annui;
- la previsione del contingente di ottantacinque uffici dirigenziali di livello non generale da individuare nei decreti ministeriali di attuazione del D.P.R., determinando una riduzione di quattro posizioni dirigenziali rispetto all'attuale organizzazione del Ministero, per un risparmio di spesa quantificabile in euro 400.132,00 annui. Il predetto contingente è ripartito nella seguente misura: 57 uffici nell'ambito della dotazione organica del ruolo Agricoltura e 28 nell'ambito dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Per quanto concerne la struttura periferica dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, si rimanda per la sua

determinazione ad un decreto ministeriale di natura non regolamentare da emanarsi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 300 del 1999 e dell'art. 17, comma 4-bis, lett. e) della legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni. Al riguardo, si sottolinea, comunque, che l'Ispettorato ha di fatto già anticipato l'attuazione delle norme della legge finanziaria, razionalizzando la propria struttura operativa (con il D.M. 44 del 2003, il D.M. 294 del 2004 ed il D.M. 19 dicembre 2005), sia mediante la graduale riduzione dei propri laboratori di analisi dai 22 operativi nel 2003 ai 6 attuali, sia mediante la riduzione degli uffici ispettivi che sono passati dai 22 del 2003 ai 12 attuali. La presenza di sedi distaccate in alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Puglia, Sicilia) in cui sussiste già un ufficio di livello dirigenziale, da un lato risulta necessaria in considerazione dell'ampiezza della circoscrizione territoriale di competenza degli Uffici ivi ubicati, della complessità e rilevanza nell'ambito del comparto agroalimentare dei settori produttivi presenti in loco, della maggiore tutela per i consumatori ed i produttori onesti derivante dalla capillarità di un organo di controllo sul territorio, dall'altro non determina oneri finanziari aggiuntivi significativi, in quanto alcune sedi distaccate (Modena, Salerno, Perugia, Catania) condividono l'utilizzazione dei locali con le sedi dei Laboratori.

Dipendono dal Ministro le seguenti strutture:

Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, i cui componenti sono ridotti di numero in ossequio a quanto previsto dal decreto-legge n. 223 del 2006 (art.5);

Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (art.6);

Comando carabinieri politiche agricole e alimentari (art 7, c. 1);

Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto, di cui al decreto legislativo n. 100 del 2005 (art. 7, c. 2).

Gli uffici di Gabinetto del Ministro continueranno ad essere disciplinati dal DPR n. 303 del 2001, sino alla sua riforma.

L'art. 9 dello schema di D.P.R. prevede, infine, la rideterminazione delle dotazioni organiche del ruolo Agricoltura e dell'Ispettorato, tenuto conto delle misure di razionalizzazione adottate in rispetto degli obblighi posti dall'art. 1, commi 404 e seguenti della legge finanziaria 2007, nonché del nuovo assetto di

competenze degli uffici di primo livello delineato dal presente regolamento e del fabbisogno di risorse umane ai fini dell'espletamento efficace della missione istituzionale del Ministero.

Al riguardo, si evidenzia che dalla rideterminazione degli organici in parola (rispetto al D.P.R. 23 marzo 2005, n. 79, per il ruolo Agricoltura, e rispetto al D.P.C.M. 4 ottobre 2006, per l'Ispettorato) si realizza complessivamente un risparmio di spesa pari a 870.944,02 euro annui, derivanti rispettivamente:

- euro 218.059,00 dal taglio di una posizione dirigenziale di livello generale;
- euro 400.132,00 dal taglio di quattro posizioni dirigenziali di livello non generale;
- euro 252.753,02 dai tagli a diversi posti nelle varie posizioni economiche del personale inquadrato nelle aree funzionali.

In particolare, ferma restando la suindicata riduzione complessiva delle dotazioni organiche del Ministero, si sottolinea che l'attribuzione, sia da parte della legge finanziaria sia da parte del presente regolamento, di nuove competenze all'Ispettorato ha reso necessaria la variazione in aumento dell'organico del medesimo, che è stata compensata da una variazione in diminuzione dell'organico del ruolo Agricoltura.

In sintesi, con il presente regolamento risultano raggiunti gli obiettivi di razionalizzazione e di ottimizzazione della struttura ministeriale, fissati dalla legge finanziaria 2007.

Infatti, si è proceduto alla prevista riduzione del 10 per cento degli uffici di livello dirigenziale generale e del 5 per cento di quelli non generali (art. 1, comma 404, lett. a).

Si è anche provveduto ad accentrare la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni nella Direzione generale dei servizi amministrativi (art. 1, comma 404, lett. b).

Per quanto concerne la rideterminazione delle strutture periferiche e la riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive (art. 1, comma 404, lett. c e d), queste sono state già operate con la riduzione da 22 a 6 dei laboratori di analisi e da 22 a 12 degli uffici ispettivi (con i DD.MM. 44 del 2003, 294 del 2004 e 19.12.2005) e non è ulteriormente comprimibile senza pregiudizio della funzione ispettiva.

La riduzione degli organismi di analisi, consulenze e studio (art. 1, comma 404, lett. e) è stata conseguita attraverso la riduzione dei componenti del Consiglio nazionale dell'agricoltura, in sede di adozione del regolamento ex articolo 29 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 262 del 2006.

Infine, come risulta dalla allegata relazione tecnica, si è avuta cura di osservare il limite del 15 per cento, previsto dall'art. 1, comma 404, lett. f) con riferimento al personale utilizzato in funzioni di supporto rispetto al numero delle risorse umane "complessivamente utilizzate" nel Ministero.

Da ultimo, si segnala che il mantenimento dell'Area funzionale A, nel ruolo agricoltura, è stato previsto non solo per omogeneità rispetto all'organico del ruolo ICQ, ma anche per poter gestire "a stralcio" (ad esempio, mediante mobilità verso altre Amministrazioni) le cinque unità effettivamente ancora in carico nel ruolo agricoltura, che non hanno usufruito delle riqualificazioni contrattuali con inquadramento nell'Area B.

L'azzeramento dell'area A è stata peraltro prevista d'intesa con le OO.SS. in considerazione della probabile evoluzione contrattuale nel comparto Ministeri.

*Regolamento recante organizzazione del
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

RELAZIONE TECNICA

1) QUANTIFICAZIONE RISPARMIO DI SPESA

In attuazione dell'art. 1, comma 404, lett. a), della legge finanziaria 2007 lo schema di D.P.R. di riorganizzazione prevede:

- la soppressione di una Direzione generale (**quella della Trasformazione agroalimentare e dei mercati**) rispetto all'attuale organizzazione del Ministero articolata in tredici Uffici dirigenziali di livello generale, per un risparmio di spesa quantificabile in euro **218.059,00** annui (la soppressione avviene presso un Dipartimento del Ruolo Agricoltura, che passa da quattro a tre direzioni generali);
- la soppressione di 4 uffici dirigenziali di livello non generale rispetto all'attuale organizzazione del Ministero articolata su **89** posizioni di seconda fascia, per un risparmio di spesa quantificabile in euro **400.132,00** annui (la soppressione avviene mediante la somma algebrica tra la riduzione di 6 uffici presso i Dipartimenti del Ruolo Agricoltura e l'incremento di 2 uffici presso l'ICQ);
- la riduzione della spesa collegata all'organico in misura di euro **260.001,92**, mediante la riallocazione delle dotazioni organiche del ruolo Agricoltura e dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, tenuto conto del nuovo assetto di competenze degli uffici di primo livello delineato dallo schema di D.P.R. e del fabbisogno di risorse umane ai fini dell'espletamento efficace della missione istituzionale del Ministero

Al riguardo, si allega apposita tabella (**All. 1**), dalla quale si evince che il risparmio di spesa conseguente alla rideterminazione degli organici in parola è pari complessivamente a **878.192,92 euro** annui, derivanti per somma algebrica dalla variazione in diminuzione della dotazione organica del ruolo Agricoltura, che comporta un risparmio di **2.973.706,07 euro** annui, e dalla variazione in aumento della dotazione organica del ruolo Ispettorato, che comporta un aumento di spesa di **2.095.513,15 euro** annui.

Il suddetto risparmio, come detto, è così composto:

- euro 218.059,00 dal taglio di una posizione dirigenziale di livello generale;
- euro 400.132,00 dal taglio di quattro posizioni dirigenziali di livello non generale;
- euro 260.001,92 dai tagli a diversi posti nelle varie posizioni economiche del personale inquadrato nelle aree funzionali.

Al riguardo, si precisa che la quantificazione dei risparmi di spesa è stata calcolata sulla base dell'organico teorico dei due Ruoli (Agricoltura e ICQ), sommati algebricamente per giungere al valore complessivo.

Ciò non corrisponde pertanto a variazioni relative al personale in servizio che di fatto è quantificato in un numero di gran lunga inferiore all'organico teorico (si veda la prima colonna della tabella seguente):

	Presenti	Organico Attuale	Organico proposto	Differenze
AGRICOLTURA				
Qualifiche dirigenziali	60	73	66	- 7
Aree funzionali	658	1146	1055	-91
ICQ				
Qualifiche dirigenziali	29	29	31	+2
Aree funzionali	915	998	1055	+57

In particolare, i risparmi di spesa sono calcolati sulle differenze dell'ultima colonna della tabella:

- 5 dirigenti in meno (1 dirigente di prima fascia
4 dirigenti di seconda fascia)
- 34 funzionari in meno, appartenenti alle varie aree funzionali

La quantificazione è stata fatta, come sempre in occasione della elaborazione delle piante organiche, valorizzando le diverse posizioni con i valori unitari desunti dai rispettivi CCNL, area Dirigenti I e Comparto Ministeri, in vigore, onde favorire i confronti omogenei:

Dirigente di prima fascia

Stipendio annuo lordo	51.329,04
Retribuzione di posizione parte fissa	33.633,40
Retribuzione di posizione parte variabile	47.005,53
Retribuzione di risultato	26.708,16

Oneri riflessi	59.382,87
TOTALE	218.059,00

Dirigente di seconda fascia

Stipendio annuo lordo	40.129,96
Retribuzione di posizione parte fissa	11.262,81
Retribuzione di posizione parte variabile	15.720,13
Retribuzione di risultato	5.396,59
Oneri riflessi	27.523,51
TOTALE	100.033,00

Aree funzionali

Tipologia	A1	B1	B2	B3	C1	C2	C3
Stipendio	8.532,89	9.318,98	10.085,11	11.067,84	12.602,77	14.307,46	16.266,25
I.I.S.	6.235,76	6.277,61	6.317,84	6.371,03	6.445,85	6.545,24	6.641,42
Ind. Amm.ne	1.448,28	1.599,00	1.752,12	1.938,72	2.216,76	2.534,52	2.907,96
13a	1.230,72	1.299,71	1.366,92	1.453,24	1.587,38	1.737,73	1.908,97
Totale retribuzioni	17.447,65	18.495,30	19.521,99	20.830,83	22.852,76	25.124,95	27.724,60
Oneri Riflessi	6.696,41	7.098,50	7.492,54	7.994,87	8.770,89	9.642,96	10.640,70
Totale spesa	24.144,06	25.593,80	27.014,53	28.825,70	31.623,65	34.767,91	38.365,30

Con l'occasione si precisa che il totale della spesa inserito nella tabella ALLEGATO 1 è stato parimenti calcolato sulla base dei valori unitari sopraindicati e quindi non corrisponde alla spesa effettivamente sostenuta dall'Amministrazione, in considerazione delle variabili economiche aggiuntive, tra cui si segnalano:

- diversificazione in funzione degli specifici incarichi dei contratti individuali dei dirigenti di prima e seconda fascia (ad esempio i dirigenti che rivestono le funzioni di Capo Dipartimento), in particolare per quel che riguarda la retribuzione di posizione parte variabile e quella di risultato;

- b) valore degli incarichi aggiuntivi che confluiscono nel Fondo di retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti;
- c) per tutti i dipendenti, dirigenti e non, la retribuzione individuale di anzianità ed eventuali assegni personali pensionabili;
- d) il Fondo Unico di Amministrazione per il salario di produttività per i dipendenti;
- e) i compensi per lavoro straordinario.

Conclusioni sui risparmi di spesa

Risparmi previsti anno per anno:

Legge Finanziaria 2007, art. 1, comma 404	2007	2008	2009	a regime
Lett. a) dirigenti prima fascia	===	218.059,00 *	218.059,00	218.059,00
Lett. a) dirigenti seconda fascia	===	===	===	400.132,00
Lett. b)	===	===	===	===
Lett. c) e d)	===	===	===	===
Lett. e) - DPR sulla riduzione dei comitati ex legge 223/2006	===	===	===	===
Lett. f) (nota 1)	===	===	===	===

Nota 1: VEDI PARAGRAFO SPECIFICO SU DPR Ex art. 29

* Relativamente ai soli ratei dei mesi di ottobre - novembre - dicembre 2008.

RELAZIONE SUL FABBISOGNO DI PERSONALE

PARTE RUOLO AGRICOLTURA

Per quanto riguarda la dotazione organica del ruolo Agricoltura contenuta nella **Tabella A** allegata allo schema di regolamento, essa è stata determinata in base a:

- razionalizzazione derivante dal trasferimento di talune competenze, inerenti la vigilanza sugli organismi di controllo della qualità, all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (vedi paragrafo successivo);
- riassetto della articolazione professionale con valorizzazione delle qualifiche elevate necessarie ai nuovi compiti che in misura crescente sono di coordinamento indirizzo e rappresentanza a livello internazionale,

e contenimento delle qualifiche meramente ausiliarie in conseguenza dell'innovazione tecnologica.

PARTE ICQ

Per quanto riguarda la dotazione organica del ruolo Ispettorato contenuta nella **Tabella B** allegata allo schema di regolamento, essa è stata determinata in base al fabbisogno di risorse umane professionalmente qualificate necessarie a svolgere, oltre ai compiti tradizionalmente svolti in materia di prevenzione e repressione delle frodi nella produzione e nella commercializzazione dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione:

- le nuove funzioni attribuite dall'art. 1, comma 1047, della legge finanziaria 2007, in materia di vigilanza sugli organismi che svolgono attività di controllo nell'ambito dei regimi di produzione di qualità registrata;
- i nuovi compiti, conseguenti al riassetto delle competenze tra i Dipartimenti del Ministero previsto dallo schema di D.P.R., in materia di tracciabilità delle produzioni agricole, riconoscimento degli organismi di controllo e di certificazione delle denominazioni protette, delle produzioni biologiche e delle attività agricole ecocompatibili;
- le nuove competenze attribuite dall'art. 1, comma 1, lettera b), del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni nella legge 11 novembre 2005, n. 231, in materia di programmi di controllo finalizzati al contrasto della irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi comunitari ed extracomunitari;
- le nuove competenze attribuite dagli articoli 11 e 13 del decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217, in materia di controlli sui fertilizzanti e di irrogazione delle sanzioni amministrative per violazioni delle norme disciplinanti la loro preparazione e commercializzazione;
- i nuovi compiti attribuiti dalla legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente l'attuazione della normativa comunitaria in materia di organizzazione comune di mercato del vino (OCM).

Attività di supporto, individuate dall'art. 1, comma 404, lettera f) della legge 27 dicembre 2006, n. 296

Per quanto riguarda l'obiettivo del contenimento del personale addetto alle funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi

informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità), va rilevato quanto segue:

- nelle tabelle **2A e 2B**, per il ruolo Agricoltura e **3A e 3B**, per il ruolo ICQ, sono state conteggiate le unità effettivamente "presenti" presso gli Uffici del Ministero, compreso il personale stabilmente operante presso l'Amministrazione, secondo le Direttive della Presidenza del Consiglio (sostanzialmente il personale di ruolo più la variazione algebrica tra comandati e-distaccati all'esterno o dall'esterno);
- sommando il personale effettivamente in servizio di entrambi i ruoli (tabelle 2A e 3A) si raggiunge una cifra di **1681** unità (compresi i dirigenti), laddove il personale di supporto individuato nelle medesime tabelle (136 + 59) ammonta a **195** unità, per una percentuale complessiva dell'**11,6%**;
- risulta ininfluenza ai fini della determinazione della predetta soglia per il Ministero nel suo complesso, l'allocazione specifica presso i diversi Dipartimenti del Ministero di detto personale; anzi proprio la gestione unitaria di alcuni servizi del personale, così come prevista dallo schema di regolamento in esame; accentuerà la concentrazione dei servizi. In particolare si rammenta che la funzionalità assicurata dai servizi di supporto riguarda anche la gestione di numerosi servizi comuni (servizi generali quali autorimessa, portinerie e centrale telefonica) tra i due Ruoli del Ministero – come si vede anche dalla concentrazione degli addetti ai servizi informativi ed ai servizi manutentivi e logistici nelle sole tabelle 2A e 2B del Ruolo Agricoltura (a mero titolo informativo, in calce alla tabella 2A, si è indicato come l'impatto di tali servizi a favore dell'ICQ sia quantificato in **30** unità equivalenti);
- la rilevata distanza dalla soglia critica del 15% (che si situa a **252** unità), consente di affermare che, anche a seguito di una rilevazione delle attività di supporto sporadicamente svolte dal resto del personale (ad esempio per pochi giorni al mese) che non potrebbe quindi comportare alcun piano di riallocazione del medesimo, il Ministero rimarrebbe ben al di sotto della soglia critica stabilita in Legge Finanziaria.

Per quanto riguarda l'analisi specifica del personale che svolge attività di supporto presso i due ruoli del Ministero si può osservare quanto segue.

RUOLO AGRICOLTURA

Il personale di supporto del Ruolo Agricoltura opera nell'ambito della Direzione generale dell'amministrazione, che registra, nel suo insieme, 198 unità di personale, compresi i dirigenti. Dei 9 uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione generale, tre uffici sono destinati unicamente ad attività a rilevanza esterna (vigilanza sugli enti collegati al Ministero, Biblioteca storica, Ufficio statistica e mercato del lavoro agricolo) e almeno la metà dell'Ufficio preposto al SIAN (sistema informativo agricolo nazionale), lavora direttamente sui servizi per l'utenza (pesca marittima, sistema informativo della montagna, informatizzazione delle associazioni professionali agricole). Complessivamente in tali attività non di supporto sono impegnate 42 unità.

Vi è poi da osservare che una parte dell'attività (comunicazioni telefoniche e postali, riproduzione e stampa) è svolta a supporto anche del Corpo Forestale dello Stato (presso il quale come è noto operano oltre 8000 unità in tutta Italia), per circa 20 unità equivalenti, non considerate quindi in questa sede, tenendo conto che il Regolamento in esame non riguarda la riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato. In sintesi il personale di supporto del Ruolo Agricoltura è stato determinato in 136 unità (compresi i servizi comuni per l'ICQ, al netto dei quali il personale operante a supporto dei Dipartimenti del Ruolo Agricoltura sarebbe di 106 unità, che a fronte delle 736 unità complessivamente in servizio rappresentano il 14%, vedi tabelle 2A e 2B).

RUOLO ICQ

Le attività "di supporto" vengono svolte a livello centrale, da 3 uffici - II/A, III/A e IV/A - compresi nella Direzione generale delle procedure sanzionatorie, degli affari generali, del personale e del bilancio. Al personale assegnato ai predetti Uffici (n. 42 unità complessive) vanno ad aggiungersi alcune unità di personale addette a servizi di segreteria (n. 8) ed anticamera (n. 5) dell'Ufficio Dipartimentale e delle due Direzioni Generali, nonché un funzionario addetto alle relazioni sindacali, per un totale di n. 56 unità, cui devono aggiungersi i 3 dirigenti degli uffici interessati, per un totale di 59 unità (pari al 6,25 % circa del personale complessivo della struttura, come si evince dalle tabelle allegate 3/A e 3/B).

Non è stato considerato il personale amministrativo in servizio presso l'amministrazione periferica, ancorché svolga occasionalmente attività di supporto, poiché esso svolge un'attività strettamente connessa a quella ispettiva e analitica di competenza degli Uffici periferici e dei Laboratori dell'Ispettorato, ed espleta direttamente anche l'attività di controllo, essendo in possesso della qualifica di ufficiale ed agente di polizia giudiziaria ai sensi della legge n. 71 del 2005, svolgendo compiti attinenti l'attività di irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza dell'Ispettorato.

Si allegano le Tabelle e il Piano Operativo.

**COSTO DOTAZIONI ORGANICHE MIPAAF
(RUOLO AGRICOLTURA E RUOLO ICQ)**

	RUOLO AGRICOLTURA						RUOLO ICQ					
	Costo dotazione attuale			Costo nuova dotazione			Costo dotazione attuale			Costo nuova dotazione		
	N. unità	Costo unitario	Totale	N. unità	Costo unitario	Totale	N. unità	Costo unitario	Totale	N. unità	Costo unitario	Totale
Qualifiche dirigenziali												
Dirigente di 1ª fascia	10	218.059,00	2.180.590,00	9	218.059,00	1.962.531,00	3	218.059,00	654.177,00	3	218.059,00	654.177,00
Dirigente di 2ª fascia	63	100.033,00	6.302.079,00	57	100.033,00	5.701.881,00	26	100.033,00	2.600.858,00	28	100.033,00	2.800.924,00
Area funzionale C												
Posizione economica C3	193	38.365,26	7.404.495,18	201	38.365,26	7.711.417,26	108	38.365,26	4.143.448,08	130	38.365,26	4.987.483,80
Posizione economica C2	201	34.767,82	6.988.331,82	205	34.767,82	7.127.403,10	261	34.767,82	9.074.401,02	272	34.767,82	9.456.847,04
Posizione economica C1	163	31.623,69	5.154.661,47	169	31.623,69	5.344.403,61	107	31.623,69	3.383.734,63	109	31.623,69	3.446.982,21
Area funzionale B												
Posizione economica B3	208	28.825,66	5.995.737,28	203	28.825,66	5.851.608,98	358	28.825,66	10.319.586,28	369	28.825,66	10.636.668,54
Posizione economica B2	119	27.014,57	3.214.733,83	112	27.014,57	3.025.631,84	84	27.014,57	2.269.223,88	89	27.014,57	2.404.296,73
Posizione economica B1	240	25.593,82	6.142.516,80	160	25.593,82	4.095.011,20	69	25.593,82	1.765.973,58	75	25.593,82	1.919.536,50
Area funzionale A												
Posizione economica A1	22	24.144,04	531.168,88	5	24.144,04	120.720,20	11	24.144,04	265.584,44	11	24.144,04	265.584,44
Qualifiche dirigenziali	73	8.482.669,00	8.482.669,00	66	8.482.669,00	7.664.412,00	29	8.482.669,00	3.255.035,00	31	8.482.669,00	3.455.101,00
Area funzionali	1.146	35.431.645,26	35.431.645,26	1.055	35.431.645,26	38.276.196,19	998	35.431.645,26	31.221.952,11	1.055	35.431.645,26	33.117.399,26
Totale complessivo	1.219	43.914.314,26	43.914.314,26	1.121	43.914.314,26	40.940.608,19	1.027	43.914.314,26	34.476.987,11	1.086	43.914.314,26	36.572.500,26
Differenza costi qual. dir.						-818.257,00						200.066,00
Differenza costi aree funz.						-2.155.449,07						1.895.447,15
Totale differenza costi						-2.973.706,07						2.095.513,15

All.2a) Ministero politiche agricole alimentari e forestali - ruolo Agricoltura
 Tabella 1 Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio*
 Situazione al 31.12.2006

Contratto Ministeri	Personale effettivamente in servizio che svolge attività di supporto												NOTA BENE: personale di supporto per ICQ (**)			
	gestione delle risorse umane		sistemi informativi		servizi manutentivi e logistici		affari generali		provveditori e contabilità		totale in attività di supporto					
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %				
Dirigenti I fascia	1											1				
dirigenti II fascia	1											1				
area C	18		4		5		10		3		3					10
area B	31		2		17		40		1		1					20
area A					1											
altro personale																

Personale effettivamente in servizio

Qualifica/ categoria	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %
	Dirigenti I fascia	6		7		14,3		
dirigenti II fascia	45		48		6,3			
area C	262		302		13,2			
area E	282		373		24,4			
area A	5		6		16,7			
altro personale	2		2		0			

(**) Il personale di supporto del ruolo Agricoltura comprende 30 unità che svolgono attività di supporto ICQ, per cui i residui 106 addetti al personale di supporto rappresentano una percentuale del 14,9% delle 708 unità (738-30) in servizio effettivo complessive

Piano di Riallocazione - anno 2007

Ipotesi di nuova distribuzione del personale fra le missioni istituzionali

Qualifica/ categoria	Totale in attività di supporto		Totale altre missioni istituzionali		Totale generale		% di personale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time e al... %
Dirigenti I fascia								
dirigenti II fascia								
area C								
area B								
area A								
altro personale								
Totale								

indicato separatamente anche in tabella 2
 N.B. Per il personale in part-time indicare la percentuale di prestazione media di attività lavorativa

All.2b) Ministero politiche agricole alimentari e forestali - ruolo Agricoltura

Tabella 2 Informazioni di dettaglio relativo al solo personale comandato*

Situazione al 31.12.2006

Personale di altre amministrazioni in posizione di comando che svolge attività di supporto

Contratto Ministeri	gestione delle risorse umane		servizi manufattivi e logistici		affari generali		provveditori e contabilità		totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %
Qualifica/ categoria										
Dirigenti I fascia										
dirigenti II fascia										
area C										
area B										
area A				1						
altro personale										

Personale di altre amministrazioni in posizione di comando

Contratto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %
Qualifica/ categoria								
Dirigenti I fascia	0	0						
dirigenti II fascia	0							
area C	8		9		11,1			
area B	10		11		9,1			
area A	1		2		50			
altro personale	2		2		0			

Piano di Riallocazione - Anno 2007

Ipotesi di nuova distribuzione del personale di altre amministrazioni in posizione di comando fra le missioni istituzionali								
Qualifica/ categoria	Totale in attività di supporto		Totale altre missioni istituzionali		Totale generale		% di personale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part-time al... %	totale personale	di cui part-time al... %	totale personale	di cui part-time al... %	totale personale	di cui part-time al... %
Dirigenti I fascia								
dirigenti II fascia								
area C								
area B								
area A								
altro personale								
Totale								

N.B. Per il personale in part-time indicare la percentuale di prestazione media di attività lavorativa.

(*) La presente tabella riporta separatamente i dati relativi al solo personale comandato comunque inclusi nella tabella 1

Tabella 1 Personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio*

Situazione al 31.12.2006

Contratto Ministeri Qualifica/ categoria	gestione delle risorse umane		sistemi informativi		servizi manutentivi e logistici		affari generali		provveditori e contabilità		totale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al 66 %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al 90 %	totale personale	di cui part time al 58 %	totale personale	di cui part time al 67 %
Dirigenti I fascia												
Dirigenti II fascia	2								1		3	
area C	11	1					5		5	1	21	2
area B	12	3					12		6	1	30	5
area A							5				5	
altro personale												

Personale effettivamente in servizio

Qualifica/ categoria	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ispettorato		% di personale in attività di supporto		personale da riallocare	
	totale personale	di cui part time al 75 %	totale personale	di cui part time al 71 %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %
Dirigenti I fascia	3		3		0,0		0	
Dirigenti II fascia	23		26		11,5		0	
area C	429	18	450	20	4,7	10,0	0	
area B	423	29	453	34	6,6	14,7	0	
area A	6		11		45,5		0	
altro personale								

Piano di Riallocazione - anno 2007

Ipotesi di nuova distribuzione del personale fra le missioni istituzionali

Qualifica/ categoria	Totale in attività di supporto		Totale altre missioni istituzionali		Totale generale		% di personale in attività di supporto	
	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %	totale personale	di cui part time al... %
Dirigenti I fascia								
Dirigenti II fascia								
area C								
area B								
area A								
altro personale								
totale								

* al netto dei comandati presso altre amministrazioni e inclusivo del personale di altre amministrazioni in posizione di comando/distacco indicato separatamente
 † B Per il personale in part-time indicare la percentuale di prestazione media di attività lavorativa

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari

Tabella 2 Informazioni di dettaglio relativo al solo personale comandato*

Situazione al 31.12.2006

Contratto Ministeri Qualifica/ categoria Dirigenti / fascio	gestione delle risorse umane		servizi manutentivi e logistic		affari generali		provveditori e contabilità		totale in attività di supporto	
	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %
Dirigenti, II fascia										
area C										
area B										
area A										
altro personale										

Personale di altre amministrazioni in posizione di comando

Contratto Ministeri Qualifica/ categoria Dirigenti / fascio	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale - Ispettorato		% di personale in attività di supporto		personale da riassegnare	
	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %
Dirigenti, II fascia								
area C	3		3		0,0			
area B	10		10		0,0			
area A								
altro personale								

Piano di Riassegnazione - Anno 2007

ipotesi di nuova distribuzione del personale di altre amministrazioni in posizione di comando fra le missioni istituzionali

Qualifica/ categoria Dirigenti / fascio	Totale in attività di supporto		Totale altre missioni istituzionali		Totale generale		% di personale in attività di supporto	
	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %	di cui part-time al... totale personale %
Dirigenti, II fascia								
area C								
area B								
area A								
altro personale								

I.B. Per il personale in part-time indicare la percentuale di prestazione media di attività lavorativa

ALLEGATO 4 - QUADRO RIASSUNTIVO DOTAZIONI ORGANICHE MIPAAF
(RUOLO AGRICOLTURA E RUOLO ICQ) *

	RUOLO AGRICOLTURA					RUOLO ICQ				
	Dotazione organica attuale (a)	Presenti (b)	Vacanze (c)	Nuova dotazione (d)	Variazione organico (e = d - a)	Dotazione organica attuale (a)	Presenti (b)	Vacanze (c)	Nuova dotazione (d)	Variazione organico (e = d - a)
Qualifiche dirigenziali										
Dirigente di 1^ fascia	10	9	1	9	-1	3	3	0	3	0
Dirigente di 2^ fascia	63	54	9	57	-6	26	26	0	28	2
Area funzionale C										
Area funzionale economica C3	193	144	49	201	8	108	101	7	130	22
Area funzionale economica C2	201	103	98	205	4	261	253	8	272	11
Area funzionale economica C1	163	45	118	169	6	107	96	11	109	2
Area funzionale B										
Area funzionale economica B3	208	188	20	203	-5	358	312	46	369	11
Area funzionale economica B2	119	66	53	112	-7	84	78	6	89	5
Area funzionale economica B1	240	108	132	160	-80	69	64	5	75	6
Area funzionale A										
Area funzionale economica A1	22	4	18	5	-17	11	11	0	11	0
Qualifiche dirigenziali	73	63	10	66	-7	29	29	0	31	2
Qualifiche funzionali	1.146	658	488	1.055	-91	998	915	83	1.055	57
Totale complessivo	1.219	721	498	1.121	-98	1.027	944	83	1.086	59

PIANO OPERATIVO AI SENSI DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 (LEGGE FINANZIARIA 2007) ART. 1 COMMA 407, LETTERA B)

Obiettivi da raggiungere

1. La riorganizzazione dei primi due Dipartimenti (ruolo Agricoltura) del Ministero, in funzione delle nuove competenze, in particolare *distribuendo* le competenze già della Direzione Generale della Trasformazione dei prodotti agroalimentari e quelle già della Direzione Generale della Tutela del consumatore, *secondo i nuovi criteri seguiti e riducendo di una Direzione Generale il secondo Dipartimento.*
2. La riorganizzazione del Dipartimento dell'Ispettorato (ICQ) e in particolare delle due Direzioni generali, prevedendo per la prima l'assorbimento delle nuove funzioni di vigilanza sugli organismi di controllo della qualità e la concentrazione di talune funzioni di gestione nella Direzione Generale dei servizi amministrativi e fermo restando il mantenimento in essa di un nucleo organizzativo di supporto, in ragione della complessità e della eterogeneità oggettiva delle funzioni istituzionali, anche ai fini del necessario raccordo con la propria rete periferica, tenendo conto della diffusione sul territorio della medesima e della rilevanza strategica dei compiti assegnati agli uffici periferici.
3. *La razionalizzazione delle attività degli Uffici di cui agli articoli 5, 6 e 7 del regolamento, non di diretta collaborazione, ma che dipendono direttamente dal Ministro.*
4. La valorizzazione delle professionalità esistenti presso gli uffici ministeriali e la relativa riqualificazione, per elevare il livello qualitativo dei servizi ministeriali, quali l'indirizzo, il coordinamento, la vigilanza, il controllo e la rappresentanza a livello internazionale, attraverso gli strumenti di gestione del personale disponibili, secondo i principi del Memorandum d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, sottoscritto tra il Governo e le organizzazioni sindacali, per una nuova qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche.

Le azioni da porre in essere, con l'indicazione dei relativi tempi e termini di attuazione.

1. Adozione dei decreti del Ministro di natura non regolamentare, per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione delle attribuzioni e dei compiti di ciascun ufficio, coerentemente alle competenze attribuite dal regolamento di riorganizzazione.

Termine: ENTRO 60 GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO.

2. Conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ex art. 19, commi 3,4 e 6, del decreto legislativo 165/2001 (Capi dei Dipartimenti, Titolari degli uffici dirigenziali di livello generale, esperti incaricati di funzioni dirigenziali di prima o seconda fascia).

Termine: ENTRO 90 GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO.

Effetti finanziari: con il conferimento dei suddetti decreti, si concretizza la riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale da 13 a 12, con il relativo risparmio di spesa a regime di circa 218.000 euro.

3. Conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ex art. 19, comma 5, del decreto legislativo 165/2001 (Titolari degli uffici dirigenziali non generali).

Termine: ENTRO 120 GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO.

Effetti finanziari: con l'adozione dei suddetti decreti, si concretizza la riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale da 89 a 85, con il relativo risparmio di spesa di circa 400.000 euro.

4. Adozione del DPCM relativo all'ICQ, per la ripartizione dell'organico di cui alla tabella B) allegata al regolamento, tra la sede centrale e le sedi periferiche dell'ICQ medesimo.

Termine: ENTRO 120 GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO (ovvero entro 90 giorni dalla adozione dei decreti di cui al punto 1).

5. Provvedimenti atti alla assegnazione del personale effettivamente in servizio agli Uffici dirigenziali di livello non generale di cui ai decreti previsti al punto 1.

Termine: ENTRO 180 GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO (ovvero entro 120 giorni dalla adozione dei decreti di cui al punto 1).

6. Svolgimento delle procedure di reclutamento, riqualificazione e formazione professionale del personale, volti agli obiettivi della riorganizzazione, tenuto conto del fabbisogno triennale di personale, delle autorizzazioni all'espletamento dei concorsi ed all'assunzione concesse ai sensi della Legge Finanziaria 2007 e seguenti, nonché delle risorse disponibili in bilancio.

Termine: ENTRO 18 MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO.

*Regolamento recante organizzazione del
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'articolo 1 della legge 6 marzo 1958, n. 199, recante devoluzione al Ministero dell'agricoltura delle competenze in materia alimentare;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, recante conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, recante disposizioni in materia di BSE;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, recante misure in materia di investimenti, e in particolare l'articolo 1;

Vista la legge 6 febbraio 2004, n. 36, recante il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato;

Visto il decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti in materia agroalimentare;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale", e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2005, n. 79, recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali;

Visto il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 agosto 2005, n. 168, ed in particolare l'articolo 14-terdecies;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, ed in particolare l'articolo 2;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, e in particolare l'articolo 1, commi 2, 9, 9-bis, 11 e 23;

Visto il DPCM 4 ottobre 2006, recante rideterminazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali, alle posizioni economiche ed ai profili professionali, con riferimento alla sede centrale ed alle sedi periferiche, dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'articolo 1, commi da 404 a 416 e 1047;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2007, n. 70, recante riordino degli organismi istituiti presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali anteriormente al 4 luglio 2006;

Considerata l'esigenza di adeguare l'organizzazione del Ministero alle nuove competenze, di riunire tutte le disposizioni normative relative allo stesso e di procedere alla razionalizzazione dei relativi uffici, ai sensi della legge n. 296 del 2006 (legge Finanziaria 2007);

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del _____;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva sugli atti normativi nell'adunanza del _____;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del _____;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente regolamento:

Art.1

(Organizzazione del Ministero)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito denominato «Ministero», per l'esercizio delle funzioni e dei compiti statali ad esso spettanti in materia di agricoltura e foreste, caccia, alimentazione, pesca, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del Trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal Trattato di Amsterdam, ratificato con legge 16 giugno 1998, n. 209, nonché dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, è organizzato nei seguenti dipartimenti:
 - a) Dipartimento delle politiche europee e internazionali;
 - b) Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale;
 - c) Dipartimento dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.
2. I Capi dei dipartimenti svolgono esclusivamente i compiti ed esercitano i poteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e collaborano tra loro e con gli altri uffici e organismi, di cui al presente regolamento.
3. L'Ufficio di Gabinetto promuove, con cadenza almeno mensile, azioni di coordinamento delle attività operative dei Dipartimenti. L'Ufficio di Gabinetto, inoltre, può avvalersi della collaborazione dei Dipartimenti per l'elaborazione delle linee di politica nei settori di competenza del Ministero. Cura i rapporti con il sistema delle Regioni.
4. Il Corpo forestale dello Stato è organizzato ai sensi della legge 6 febbraio 2004, n. 36.
5. Il Ministro, d'accordo con il Ministro degli affari esteri, può inviare in lunga missione e con onere a carico del Ministero, personale di supporto agli addetti del Ministero che svolgono l'incarico di esperti ai sensi dell'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni.

Art. 2

(Dipartimento delle politiche europee e internazionali)

1. Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali esercita le competenze del Ministero in materia di politiche di mercato in sede nazionale, comunitaria ed internazionale nel settore agricolo e agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura e cura i rapporti con l'Unione Europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa comunitaria del Consiglio, del Parlamento e della Commissione.
2. Il Dipartimento cura, nelle materie di spettanza del Ministero, le relazioni comunitarie ed i rapporti internazionali in sede bilaterale e multilaterale, ivi compresi i lavori dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE) in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri.
3. Il Dipartimento è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le competenze di seguito indicate:

a) Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi agricoli ed agroalimentari in sede comunitaria per gli aspetti di mercato e i sostegni diretti di cui al Reg. (CE) n. 1782 del 2003 e successive modificazioni; partecipazione ai processi di elaborazione della posizione comune e di formazione della politica agricola comune e di definizione dei regolamenti, delle direttive e delle decisioni dell'Unione Europea connessi con tale politica; rappresentanza dell'Amministrazione nel Comitato Speciale Agricoltura, nei comitati e nei gruppi di lavoro dell'Unione Europea per la elaborazione della normativa comunitaria di settore; rapporti con le Istituzioni comunitarie e con gli Stati membri dell'Unione Europea nonché con i paesi terzi per le tematiche connesse agli aspetti di mercato e ai sostegni diretti della politica agricola comune; trattazione delle tematiche relative ai processi di allargamento dell'Unione Europea e agli accordi bilaterali dell'Unione con i paesi terzi; rappresentanza degli interessi e delle posizioni nazionali negli organismi internazionali multilaterali quali l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE);

b) Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato: predisposizione delle disposizioni nazionali e degli altri atti necessari ad assicurare la applicazione della

regolamentazione comunitaria in materia di organizzazioni di mercato agricolo e agroalimentari e di sostegni diretti; coordinamento dell'attività svolta, in materia di mercati, dalle Regioni, dall'AGEA, dagli Organismi pagatori e dalle altre amministrazioni deputate all'applicazione della regolamentazione comunitaria ed esecuzione degli obblighi comunitari riferibili al livello statale; analisi, monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione della politica agricola comunitaria di mercato compreso l'andamento della spesa; monitoraggio dell'andamento dei mercati in collaborazione con le competenti Direzioni generali del Ministero dello sviluppo economico e gli enti competenti in materia; adempimenti relativi all'attuazione della normativa comunitaria concernente il FEAGA; riconoscimento degli organismi pagatori previsti dalla normativa comunitaria e supervisione della attività dei medesimi; contingenti ed ostacoli tecnici e tariffari in materia di importazione ed esportazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari; funzioni connesse con l'applicazione degli accordi internazionali concernenti i mercati e gli aiuti;

- c) Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi della pesca e acquacoltura in sede comunitaria ed internazionale; disciplina generale e coordinamento delle politiche relative alle attività di pesca e acquacoltura in materia di gestione delle risorse ittiche marine, di importazione ed esportazione dei prodotti ittici; aiuti di Stato in materia di pesca e acquacoltura; gestione del fondo per il credito peschereccio; ricerca applicata alla pesca ed alla acquacoltura; tutela, valorizzazione, qualità dei prodotti ittici; adempimenti nazionali relativi al Fondo europeo della pesca (FEP). Per le funzioni di propria competenza, la Direzione generale si avvale delle Capitanerie di porto, ivi compreso, sulla base delle direttive del Ministro, il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto.

Art. 3

(Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale)

1. Il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale esercita le competenze del Ministero in materia di sviluppo delle imprese e dei mercati, di prodotti alimentari; tutela e valorizzazione della qualità; politiche strutturali e di sviluppo rurale comunitarie e nazionali; problematiche

discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; tutela del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare, comunicazione e promozione agroalimentare e della pesca in ambito nazionale e comunitario; attività venatoria e gestione programmata della stessa; economia montana nell'ambito della politica di sviluppo rurale; coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa; servizi generali e personale, anche ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; attività di competenza del Ministero relative al Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.); supporto al funzionamento della Camera arbitrale nazionale di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. Sono fatte salve le competenze in materia del Ministero della salute.

2. Il Dipartimento è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le attribuzioni di seguito indicate:

a) *Direzione generale sviluppo rurale, infrastrutture e servizi*: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi agricoli ed agroalimentari in materia di sviluppo rurale; elaborazione delle linee di programmazione in materia di politiche strutturali in coerenza con la Politica agricola comunitaria (P.A.C.) dell'Unione europea e connessi rapporti con le Regioni; elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo rurale, ivi compresi gli aspetti relativi alla politica forestale, della montagna e del paesaggio rurale, in coerenza con quelle dell'Unione europea; politiche e strumenti in materia di politiche imprenditoriali, dei soggetti giuridici in agricoltura, ivi comprese quelle giovanili e di ricambio generazionale, e delle strutture aziendali agricole; contratti agrari, ricomposizione fondiaria, bonifica, usi civici; attività di competenza riguardanti la liquidazione dell'ex Agensud; coordinamento degli Osservatori per l'imprenditorialità agricola giovanile e femminile; risoluzione di problemi della pluriattività; coordinamento dell'Osservatorio per i servizi in agricoltura; grandi reti infrastrutturali di irrigazione dichiarate di rilevanza nazionale di cui alla legge 8 novembre 1986, n. 752, e al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni, nonché gli interventi per la razionalizzazione del sistema logistico irriguo nazionale; gestione dei procedimenti riguardanti il credito agrario e la meccanizzazione agricola; gestione degli interventi a favore delle imprese agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche o da crisi di mercato; problematiche in materia di aiuti di Stato; programmi nazionali di ricerca; indirizzo e monitoraggio degli istituti e laboratori operanti

nell'ambito della ricerca agricola e agroalimentare; innovazione e trasferimento tecnologico in agricoltura; studi e ricerche volti al miglioramento dell'alimentazione; disciplina generale e coordinamento in materia di impiego delle biotecnologie innovative nel settore agroalimentare; salvaguardia e tutela dei patrimoni genetici delle specie animali e vegetali; regolazione delle sementi, materiale di propagazione, registri di varietà vegetali e libri genealogici e registri anagrafici del bestiame e relativi controlli funzionali; attività in materia venatoria e determinazione delle specie cacciabili ai sensi dell'articolo 18, comma 3; della legge 11 febbraio 1992, n. 157; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali venatorie; disciplina generale e coordinamento del settore fitosanitario e dei fertilizzanti; discipline innovative in materia di multifunzionalità;

b) Direzione generale sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore: elaborazione, attuazione e coordinamento delle politiche di sviluppo economico delle imprese agricole, della cooperazione agroalimentare, dell'organizzazione e integrazione dei mercati, nonché della trasformazione industriale dei prodotti agricoli fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico; esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare come definita all'articolo 1 della legge 6 marzo 1958, n. 199; disciplina generale e coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari, ivi compresi quelli definiti ai sensi del reg. CE n. 510/06 e del reg. CE n. 1493/99; supporto al Comitato nazionale Vini di cui alla legge n. 164 del 1992; attività concernenti il *Codex alimentarius* internazionale; disciplina generale e coordinamento in materia di agricoltura biologica; disciplina generale e coordinamento in materia di attività agricole ecocompatibili; esercizio delle attribuzioni in materia di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, nel rispetto delle attribuzioni regionali; elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo settoriale, di filiera e di distretto; incentivi nel settore agricolo e agroalimentare, ivi compresi gli strumenti di programmazione negoziata e i contratti di filiera per quanto di competenza; disciplina generale, coordinamento e gestione degli strumenti e degli interventi di regolazione di mercato; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli; agroenergie e sviluppo fonti rinnovabili; borsa merci e vendita diretta dei prodotti agricoli; educazione alimentare non sanitaria; promozione della produzione agroalimentare italiana in ambito comunitario e internazionale; attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, di cui all'articolo 1, comma 1;

c) Direzione generale dei servizi amministrativi: gestione unificata delle risorse umane e strumentali; reclutamento e concorsi; trattamento giuridico ed economico e di quiescenza, istruzione e gestione del relativo contenzioso; attività di formazione e aggiornamento professionale; relazioni con le organizzazioni sindacali, supporto tecnico-organizzativo alla attività di contrattazione collettiva integrativa; mobilità; politiche del personale per le pari opportunità; prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro del Ministero; attività di amministrazione e cura degli affari di carattere generale; gestione contabile; coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa; predisposizione, d'intesa con gli altri Dipartimenti, del bilancio del Ministero; coordinamento e gestione delle attività dell'Ufficio relazioni con il pubblico; gestione della funzione statistica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e del SIAN; compiti previsti dall'articolo 17, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; vigilanza amministrativa e assistenza agli enti, ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e agli altri enti, società e agenzie, sottoposti alla vigilanza del Ministero, secondo la normativa vigente nonché attività di vigilanza sui consorzi agrari ai sensi dell'articolo 1, comma 9-bis, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, e sulle gestioni di ammasso; problematiche del lavoro nel mercato agricolo; coordinamento della comunicazione istituzionale, anche in riferimento agli strumenti multimediali e alla rete Internet; gestione della attività di competenza connesse alla organizzazione dei giochi e delle scommesse sulle corse dei cavalli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169; organizzazione e gestione della biblioteca storica e corrente del Ministero.

Art. 4

(Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari)

1. L'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata che discendono da normativa comunitaria e nazionale; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari introdotti da Stati membri o Paesi terzi e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza

sleale tra gli operatori a supporto degli interventi a sostegno delle produzioni colpite da crisi di mercato. Ai fini dello svolgimento della propria attività, l'Ispettorato opera con organico proprio e propria organizzazione amministrativa e contabile e si avvale della gestione unitaria, assicurata dalla Direzione generale dei servizi amministrativi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), dei servizi comuni e del personale, limitatamente al reclutamento, alla formazione generale, al trattamento giuridico ed economico e al relativo contenzioso. L'Ispettorato assume l'acronimo ICQ.

2. L'Ispettorato si articola, a livello di amministrazione centrale, in due uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le attribuzioni di seguito indicate e, a livello periferico, in uffici e laboratori di livello dirigenziale non generale:

- a) Direzione generale del controllo della qualità e dei sistemi di qualità: disciplina generale e coordinamento in materia di tracciabilità delle produzioni di cui all'articolo 1, comma 1; riconoscimento degli organismi di controllo e di certificazione; vigilanza sugli organismi pubblici e privati di controllo nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari biologici e di qualità registrata; certificazione delle attività agricole ecocompatibili; procedure sanzionatorie delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario o forestale e relativo contenzioso; analisi e programmazione dei fabbisogni di risorse strumentali e logistiche dell'Ispettorato e relativa attività contrattuale; tenuta della contabilità economico-analitica; procedure di fornitura di beni e servizi; coordinamento della gestione e manutenzione dei beni periferici dell'Ispettorato; coordinamento dell'attività di esecuzione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di salute dei lavoratori presso gli uffici periferici e i laboratori; vigilanza amministrativa sugli uffici periferici ed i laboratori; supporto tecnico-organizzativo all'attività di contrattazione collettiva integrativa; trattamento economico accessorio e mobilità del personale dell'Ispettorato; formazione specifica per il personale dell'Ispettorato.
- b) Direzione generale della programmazione, del coordinamento ispettivo e dei laboratori di analisi: programmazione delle attività istituzionali; monitoraggio e valutazione dei programmi di attività svolti dagli uffici periferici e dai laboratori; indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività ispettiva svolta dagli uffici periferici; indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività analitica e sulla qualità dei laboratori; attività di studio nelle materie di competenza dell'Ispettorato; aggiornamento delle metodiche ufficiali di analisi dei prodotti

agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale; promozione di attività di studio e ricerca nel settore analitico da parte dei laboratori; rapporti con altri organismi di controllo nazionali e internazionali; gestione dei comitati di cui agli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 13 febbraio 2003, n. 44; gestione operativa del sistema informativo dell'Ispettorato; analisi di revisione ai sensi dell'articolo 1, comma 8 bis, del decreto legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2004, n. 204.

Art. 5

(Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca)

1. Il Consiglio nazionale dell'agricoltura è organo tecnico consultivo del Ministro ed ha il compito di svolgere attività di alta consulenza, di studio e ricerca. Esso assume la denominazione di Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.
2. Il Consiglio è presieduto dal Ministro ed è composto da un dirigente di prima fascia, con funzioni di vicepresidente e da dodici esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica nelle scienze agrarie, alimentari, economiche, giuridiche e politiche e di comprovata esperienza professionale nei corrispondenti settori di attività. Alle riunioni del Consiglio partecipano i Capi di Dipartimento.
3. I componenti del Consiglio sono nominati dal Ministro fra i docenti universitari, magistrati ordinari o amministrativi, avvocati dello Stato, ricercatori di enti pubblici e privati, dirigenti di amministrazioni ed enti pubblici, organizzazioni internazionali e altri esperti, anche estranei alla Pubblica Amministrazione. Due componenti sono designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. I componenti durano in carica tre anni e possono essere confermati nell'incarico per una sola volta.
4. Nella prima riunione, il Consiglio adotta a maggioranza dei componenti il regolamento interno di funzionamento nonché la ripartizione in classi, con i relativi ambiti di competenza.
5. Le funzioni di segretario del Consiglio sono esercitate da un dirigente di seconda fascia dei ruoli del Ministero.
6. Il Ministro determina, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le indennità spettanti ai componenti.

Art. 6

(Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura)

1. Il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura è presieduto dal Ministro e svolge le funzioni e i compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

Art. 7

(Organismi operativi)

1. Il Comando carabinieri politiche agricole e alimentari, istituito presso il Ministero, svolge controlli straordinari sulla erogazione e percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti. Il Comando dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita controlli specifici sulla regolare applicazione di regolamenti comunitari e concorre, coordinandosi con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. Nello svolgimento di tali compiti, il reparto può effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'esercizio delle proprie attività istituzionali;
2. Il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto, istituito presso il Ministero ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita funzioni di supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere.

Art. 8

(Altri organismi e istituzioni)

1. Il Nucleo per i sistemi informativi e statistici in agricoltura, con funzioni consultive in materia di programmazione, coordinamento e verifica, è presieduto dal Capo di Gabinetto ed è composto da dieci membri scelti tra soggetti esperti nelle discipline di informatica e statistica. Il Nucleo svolge le funzioni di indirizzo e monitoraggio del Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.) di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, anche ai fini del Sistema Statistico Nazionale. Al Nucleo partecipano i Capi di Dipartimento. Il Ministro determina, con proprio decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'indennità spettante ai componenti del nucleo;
2. Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero, istituito, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con D.M. 4 novembre 1999, e successive modificazioni, esercita i compiti e le funzioni ivi previste.

Art. 9

(Dotazioni organiche e misure attuative)

1. Le dotazioni organiche del Ministero (ruolo agricoltura e ruolo ICQ) sono rispettivamente determinate dalle Tabelle A e B, allegate al presente regolamento, tenuto conto delle misure di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture ministeriali adottate ai sensi dell'articolo 1, commi 404 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
2. Con successivi decreti del Ministro di natura non regolamentare, da adottare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale, ivi compresi gli uffici e laboratori a livello periferico e sono definiti le attribuzioni e i compiti di ciascun ufficio. Fino all'adozione dei predetti decreti, ciascun ufficio di livello dirigenziale generale opera avvalendosi degli uffici dirigenziali attualmente operanti, con competenze prevalenti nel rispettivo settore di attribuzione. In applicazione dell'articolo 1, comma 404, lett. a),

della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il numero di uffici e di posti di funzione di livello dirigenziale non generale individuato con i suddetti decreti è fissato in ottantacinque.

3. Per l'Ispettorato, con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore dei decreti di cui al comma 2, si procede alla ripartizione, nell'ambito delle aree funzionali e delle posizioni economiche previste nell'allegata Tabella B, dei contingenti di personale con riferimento alla sede centrale ed alle sedi periferiche.
4. In sede di attuazione delle attività di formazione, riqualificazione e riconversione del personale, si tiene conto della nuova organizzazione del Ministero.
5. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento si provvede al conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale relativi a tutte le strutture ed uffici del Ministero e alla stipula dei relativi contratti.

Art. 10

(Disposizioni finali)

1. Ogni due anni l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza.
2. L'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, sino all'emanazione del nuovo regolamento.
3. È abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2005, n. 79, recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali.
4. L'attuazione del presente regolamento non comporta, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dotazione organica del personale – Ruolo Agricoltura

Qualifiche dirigenziali	
Dirigente di 1^ fascia	9
Dirigente di 2^ fascia	57
Totale	<u>66</u>
Area funzionale C – posizione economica C3	
Coordinatore amministrativo	101
Coordinatore tecnico	100
Totale	<u>201</u>
Area funzionale C – posizione economica C2	
Direttore amministrativo	124
Direttore tecnico	81
Totale	<u>205</u>
Area funzionale C – posizione economica C1	
Collaboratore amministrativo	101
Collaboratore tecnico	68
Totale	<u>169</u>
Area funzionale B – posizione economica B3	
Assistente amministrativo	163
Assistente tecnico	40
Totale	<u>203</u>
Area funzionale B – posizione economica B2	
Operatore amministrativo	75
Operatore tecnico	37
Totale	<u>112</u>
Area funzionale B – posizione economica B1	
Addetto amministrativo	122
Addetto tecnico	38
Totale	<u>160</u>
Area funzionale A – posizione economica A1	
Ausiliario	5
Totale	<u>5</u>
Totale qualifiche dirigenziali	66
Totali aree funzionali	1055
Totale complessivo	<u>1121</u>

Tabella B

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Dotazione organica del personale – Ruolo ICQ

Qualifiche dirigenziali	
Dirigente di 1^ fascia	3
Dirigente di 2^ fascia	28
Totale	<u>31</u>
Area funzionale C – posizione economica C3	
Coordinatore agrario	89
Coordinatore amministrativo	20
Coordinatore chimico	20
Coordinatore tecnico di laboratorio	1
Totale	<u>130</u>
Area funzionale C – posizione economica C2	
Direttore agrario	153
Direttore amministrativo	46
Direttore chimico	56
Direttore tecnico di laboratorio	17
Totale	<u>272</u>
Area funzionale C – posizione economica C1	
Collaboratore agrario	57
Collaboratore amministrativo	30
Collaboratore chimico	1
Collaboratore informatico	4
Collaboratore tecnico di laboratorio	17
Totale	<u>109</u>
Area funzionale B – posizione economica B3	
Assistente amministrativo	96
Assistente informatico	26
Assistente tecnico agrario	187
Assistente tecnico di laboratorio	60
Totale	<u>369</u>
Area funzionale B – posizione economica B2	
Autista meccanico coordinatore	9
Operatore amministrativo	49
Operatore tecnico laboratorio	31
Totale	<u>89</u>
Area funzionale B – posizione economica B1	
Addetto amministrativo	61
Addetto tecnico di laboratorio	11
Autista meccanico	3
Totale	<u>75</u>
Area funzionale A – posizione economica A1	
Ausiliario	11
Totale	<u>11</u>
Totale qualifiche dirigenziali	31
Totali aree funzionali	1055
Totale complessivo	<u>1086</u>



CONSIGLIO DI STATO

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza del 27 agosto 2007

N. della Sezione: 3149/2007

OGGETTO:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*".

La Sezione

Vista la relazione trasmessa con nota n. 0007748 del 25 luglio 2007, con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Ufficio legislativo) chiede

il parere del Consiglio di Stato sul regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti ed udito il relatore ed estensore, consigliere Nicolina Pullano;

PREMESSO:

Lo schema di regolamento in oggetto provvede alla riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Riferisce l'amministrazione che la necessità di rivedere la struttura ministeriale è conseguente alle nuove attribuzioni affidate al Ministero con il decreto legge n. 181 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2006, nonché agli obiettivi di razionalizzazione dell'apparato statale fissati dall'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, che, peraltro, ha parzialmente anticipato la revisione delle strutture ministeriali, affidando all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (definito dalla stessa legge "*struttura dipartimentale del Ministero*") le funzioni di vigilanza sull'attività di controllo degli organismi pubblici e privati nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari di qualità (comma 1047). Saggiunge, inoltre, che la revisione della struttura è funzionale agli obiettivi di politica agricola nazionali presenti nel DPEF 2007-2011, che hanno trovato attuazione normativa soprattutto in sede di legge finanziaria.

Lo schema di regolamento

- prevede l'organizzazione del Ministero in tre Dipartimenti:

- a) Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (art. 2);
- b) Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (art. 3);
- c) Dipartimento dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (art. 4).

Ciascuno dei Dipartimenti è articolato in Direzioni generali;

- pone alle dipendenze del Ministro le seguenti strutture:

- Consiglio azionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca (art. 5);

- Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (art. 6);

- Comando carabinieri politiche agricole e alimentari (art. 7, c. 1);

- Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto, di cui al decreto legislativo 27 maggio 2005 n. 100 (art. 7, c. 2);

-riconferma alcuni degli organismi riordinati con il d.P.R. 4 aprile 2007 n. 70, a norma dell'art. 29 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223 (convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248), e, precisamente, il Nucleo per i sistemi informativi e statistici in agricoltura (art. 8, c. 1) e il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero (art. 8, c. 2);

-precisa che le dotazioni organiche del ruolo agricoltura e del ruolo dell'Ispettorato centrale del Ministero sono rispettivamente determinate dalle allegate tabelle A e B (art. 9, c. 1) e che, con successivi decreti del Ministro di natura non regolamentare, da adottare ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 e dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988 n. 400 sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale (art. 9, c. 2).

Lo schema è corredato, oltre che dalle tabelle A e B, dalla relazione tecnico-finanziaria asseverata dall'Ufficio centrale del bilancio e dal piano operativo, prescritti dalla legge finanziaria, nonché dal verbale della riunione di consultazione tenutasi con le organizzazioni sindacali e dalla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DAGL. 5678/1.3.4.3/07/5 del 19 luglio 2007, la quale ha espresso l'avviso che la suddivisione all'interno delle macro-unità organizzative può essere rimessa allo strumento del decreto ministeriale che individua in dettaglio gli uffici di livello dirigenziale non generale, la loro specifica allocazione e la definizione dei compiti.

CONSIDERATO:

Lo schema di regolamento in esame prevede la sola riorganizzazione degli uffici dirigenziali generali, elencando una serie di attribuzioni per ciascuno di essi, senza specificare gli uffici di livello dirigenziale non generale destinati ad operare nell'ambito degli stessi.

Per quanto concerne la fonte dell'assetto degli uffici di livello dirigenziale non generale in relazione all'emanazione dei regolamenti di organizzazione dei ministeri di cui ai commi 404 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296,

la Presidenza del Consiglio dei Ministri -come si è visto - ha espresso il proprio punto di vista con la nota DAGL 5678/1.3.4.3./07/5 del 19 luglio 2007.

Al riguardo, ritiene il predetto Dipartimento che le prescrizioni recate dalla legge finanziaria 2007 non innovino il modello sistematico di riorganizzazione delle strutture a suo tempo determinato con l'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che, per quanto di interesse, prevede, al comma 4, che *"all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e alla definizione dei relativi compiti si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare"*, con norma interpretata quale specificazione di quanto recato dall'articolo 17, comma 4 bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, (che rimette alla decretazione ministeriale la sola definizione dei compiti degli uffici in questione).

La novità recata dalla legge finanziaria per il 2007, in relazione al perseguito contenimento della spesa, può quindi identificarsi nella necessità di prevedere, in ambito regolamentare, il numero complessivo degli uffici di livello dirigenziale non generale, da ripartire, successivamente, tra le varie strutture di primo livello.

Tale punto di vista è condiviso dal Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Osserva la Sezione come il riordino delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri disegnato dai commi 404 e seguenti della legge n. 296 del 2006, finalizzato alla razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e costi di funzionamento delle strutture, presenti, in ragione dei criteri da adottare e della loro incidenza sulle strutture esistenti, caratteri peculiari, che determinano uno specifico schema procedurale che si sovrappone alle ordinarie modalità organizzative degli uffici in questione, condizionandone l'attuazione.

Ed infatti, la Presidenza del Consiglio, nelle "Linee guida" emanate in data 13 aprile 2007, reca una compiuta analisi dei criteri vincolanti cui le Amministrazioni debbono conformarsi per il conseguimento degli obiettivi specifici, siano essi definiti dalla legge in via quantitativa o previsti come

modalità di razionalizzazione cui conseguono benefici non immediatamente quantificabili (gestione unitaria del personale, utilizzo di strumenti di innovazione tecnologica, riorganizzazione degli uffici di ispezione o controllo etc.).

In altri termini, alla definizione delle macrostrutture ministeriali e alla precisazione dei relativi compiti, deve necessariamente coordinarsi l'identificazione degli uffici di livello dirigenziale non generale necessari e sufficienti per il corretto svolgimento delle attribuzioni istituzionali.

In tale logica si iscrive la prescrizione recata dal comma 404 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, che, infatti, non prevede una riduzione predeterminata del numero degli uffici, ma si limita a stabilire una misura minima della riduzione da apportare agli uffici dirigenziali generali e non generali, richiedendo esplicitamente la eliminazione delle duplicazioni organizzative, ove esistenti.

A tale schema è pienamente coerente la disposizione normativa che impone l'adozione dello schema regolamentare, non a caso identificato ai sensi dell'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge n. 400 del 1988, per la riorganizzazione degli uffici sia di livello dirigenziale generale che di livello dirigenziale non generale, quale risultante dalla preliminare revisione delle strutture secondo i criteri previsti, effettuata dalle singole Amministrazioni, revisione che, peraltro, emerge implicitamente dalle relazioni e dai piani operativi predisposti a corredo degli schemi regolamentari.

Per assicurare il rispetto della cogente disposizione recata dalla norma primaria è pertanto necessario che lo schema rechi altresì l'identificazione numerica degli uffici di livello (non) dirigenziale riferiti a ciascun ufficio di primo livello, rimettendo alla decretazione ministeriale - come previsto dalla norma primaria e dalle "Linee guida" della Presidenza del Consiglio - la sola precisazione dei compiti delle unità organizzative in questione.

Tale adempimento, potrà essere soddisfatto prevedendo l'inclusione, per ciascuna delle strutture di primo livello di un comma del seguente tenore: "La

direzione generale (o altra struttura equivalente) si articola in x uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento".

Peraltro, tenuto conto dell'urgenza di provvedere all'emanazione dei regolamenti organizzativi in esame per evitare la "sanzione" prevista dal comma 410 (blocco delle assunzioni), può rinviarsi l'adempimento ad una fase successiva. Il parere favorevole, quanto al profilo in questione, va tuttavia condizionato alla formulazione del necessario atto integrativo, da rimettere all'esame della Sezione.

Non vi è dubbio che da tutto ciò derivi un notevole irrigidimento dell'assetto organizzativo delle amministrazioni, ma si tratta evidentemente di un effetto voluto dalla legge finanziaria per garantire le previste economie; valuterà il Governo se, una volta raggiunto l'obbiettivo, sussistano o meno le condizioni per reintrodurre una maggiore elasticità della disciplina.

Allo stato, pertanto, dovranno essere eliminati gli allegati relativi all'organico, la cui individuazione va rinviata all'adempimento di cui sopra e, in conseguenza, dovrà essere espunto dallo schema trasmesso l'art. 9 concernente le "Dotazioni organiche e misure attuative".

Per quanto concerne le singole disposizioni si formulano le seguenti osservazioni:

Art. 1

I comma 3, 4 e 5 vanno espunti, in quanto i comma 3 e 5 riguardano l'esercizio di funzioni dell'Ufficio di Gabinetto e del Ministro e non competenze dei dipartimenti, mentre il Corpo forestale dello Stato non è un ufficio dirigenziale del Ministero, ma, come si precisa nello stesso comma 4, ha una propria organizzazione.

Art. 2

Deve essere valutato se sia esatto prevedere (comma 1) che il Dipartimento delle politiche europee ed internazionali esercita le competenze in materia di politiche di mercato in sede "nazionale".

Art. 3

Al comma 2, lettera b), il riferimento alla legge n. 164 del 1992 deve essere fatto per esteso (legge 10 febbraio 1992 n. 164); inoltre, per quanto concerne l'espressione "codex alimentarius", si deve ribadire il suggerimento, di cui al parere n. 199/98 (reso dalla Sezione nell'Adunanza del 23 novembre 1998 sullo schema di regolamento concernente l'organizzazione del Ministero a norma dell'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143), di utilizzare una formula più comprensibile.

Art. 5

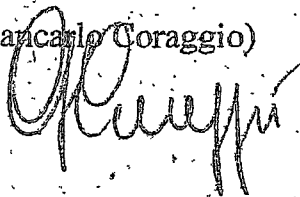
L'ultimo periodo del comma 2 va così precisato: "Alle riunioni del Consiglio partecipa il Capo Dipartimento competente per l'affare da trattare".

P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le condizioni e osservazioni sopra formulate.

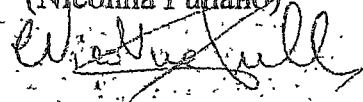
Il Presidente della Sezione

(Giancarlo Coraggio)



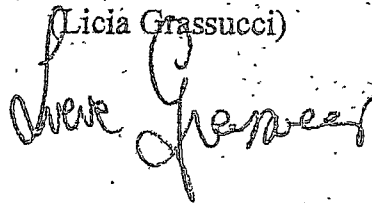
L'Estensore

(Nicolina Pullano)



Il Segretario della Sezione

(Licia Grassucci)





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

VERBALE

L'anno 2007, il giorno 27 del mese di aprile, alle ore 11,30, a seguito di una prima riunione di consultazione svoltasi in data 26 marzo 2007 in merito al riordino del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, si è tenuta la riunione di consultazione con le Organizzazioni sindacali (vedasi foglio di presenza All.1), convocata con note n. 4013 e 4014 del 19 aprile 2007, presso i locali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il seguente ordine del giorno:

- schema di regolamento di riorganizzazione del Ministero ai sensi dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Ha aperto la riunione il Capo di Gabinetto del Ministero, dr. Ezio CASTIGLIONE, illustrando sinteticamente il contenuto dello schema di regolamento ed evidenziando, in particolare:

- le modifiche che verranno apportate all'architettura organizzativa del Ministero;
- il nuovo assetto di competenze tra i Dipartimenti;
- la riduzione di un Ufficio dirigenziale di livello generale rispetto all'attuale ordinamento;
- la riduzione di quattro Uffici dirigenziali di livello non generale rispetto all'attuale ordinamento;
- la rideterminazione delle dotazioni organiche dei due ruoli (Agricoltura e Ispettorato) sulla base del fabbisogno di risorse umane necessario per espletare i compiti conseguenti al riassetto delle competenze previsto dal provvedimento di riorganizzazione;
- la gestione unificata del trattamento giuridico ed economico del personale, delle procedure di reclutamento e dei servizi comuni, da parte della Direzione generale dei servizi amministrativi.

Successivamente il Capo di Gabinetto ha passato la parola ai rappresentanti delle OO.SS. al fine di consentire agli stessi di formulare le proprie osservazioni sullo schema di regolamento.

A questo punto interviene il rappresentante dell'UIL, il quale esprime soddisfazione per il mantenimento dell'autonomia organizzativa dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari. Il medesimo formula alcune richieste di chiarimenti in merito al testo del regolamento e presenta una proposta, allegata al presente verbale (All. 2), di revisione della dotazione organica del ruolo Agricoltura contenuta nella tabella A annessa allo schema di D.P.R., che consentirebbe un ulteriore aumento della dotazione dell'Ispettorato.

Successivamente prendono la parola i rappresentanti di CGIL e Cisl, i quali formulano una serie di osservazioni al testo proposto contenute in un documento sottoscritto congiuntamente, che viene allegato al presente verbale (All. 3).

Interviene di seguito il rappresentante di INTESA, il quale esprime complessivamente un giudizio positivo sul testo presentato dall'Amministrazione e sulle rispettive dotazioni organiche dei due ruoli. Chiede, altresì, di rettificare il testo laddove si parla di contrattazione collettiva e



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

critica l'inserimento del corpo dei Carabinieri del Ministero tra i soggetti che espletano attività di controllo, essendoci due strutture preposte a tali compiti, il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato.

Prende successivamente la parola il rappresentante di RDB, che si riporta alle osservazioni contenute in un documento che si allega al presente verbale (All. 4).

A termine del primo giro di tavolo, interviene il Capo di Gabinetto, il quale risponde alle osservazioni sollevate dai rappresentanti sindacali, affermando che:

- l'allocazione delle competenze in materia di comunicazione istituzionale ed informazione del consumatore nella nuova Direzione generale dello sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore risponde a criteri di razionalità organizzativa, in quanto la comunicazione istituzionale è strettamente connessa alle tematiche della qualità dei prodotti agroalimentari e della tutela del consumatore; peraltro non sarebbe possibile mantenere l'attuale Direzione generale competente in materia di comunicazione istituzionale, stante la necessità di ridurre un ufficio di livello dirigenziale generale imposta dalla legge finanziaria;
- la gestione del sistema informativo SIAN non può essere attribuita ad una direzione generale, in quanto la legge l'attribuisce all'AGEA; invece, correttamente nel testo è previsto in capo al Ministero il potere di indirizzo e coordinamento in materia;
- l'Ufficio delle politiche europee non interferisce sull'attività del Dipartimento delle politiche europee e internazionali, in quanto per scelta politica del Ministro tale Ufficio sarà deputato all'elaborazione della normativa comunitaria, al fine di rafforzare la posizione del Ministero nell'ambito del processo decisionale in sede di Unione Europea;
- l'aumento del contingente di personale adibito agli Uffici di diretta collaborazione deriva dalla necessità di potenziare l'Ufficio delle politiche europee;
- nel regolamento si prevede, in attuazione della legge finanziaria, la gestione unificata del personale presso la Direzione generale dei servizi amministrativi, ferma restando l'esistenza di un ruolo distinto del personale dell'Ispettorato prevista da norme di legge;
- la Direzione generale dei servizi amministrativi eserciterà un ruolo di "service" nei confronti di tutte le strutture del Ministero e non solo dell'Ispettorato;
- il corpo dei Carabinieri del Ministero da anni esercita compiti di controllo per il Ministero, ferme restando le competenze in materia di controlli dell'Ispettorato e del Corpo Forestale dello Stato;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- è possibile apportare delle modifiche al testo per chiarire meglio le competenze in materia di relazioni sindacali e contrattazione integrativa.

A conclusione del suo intervento, il Capo di Gabinetto invita i rappresentanti sindacali a formulare ulteriori osservazioni.

Inizia il rappresentante della CGIL, il quale concorda con la proposta dell'UII di variazione della dotazione organica del ruolo Agricoltura, senza però ulteriore aumento della dotazione dell'Ispettorato. Critica l'aumento dell'organico degli Uffici di diretta collaborazione, ritenendo che si ponga in contrasto con le direttive contenute nella legge finanziaria; chiede che sia inserita nel testo la previsione di una revisione periodica dell'organizzazione e degli organici del Ministero, come previsto dal D.lgs. 300/1999; richiede di tener conto per le posizioni economiche più basse dei recenti sviluppi avvenuti in sede di revisione delle dotazioni organiche presso altri Ministeri.

Di seguito il rappresentante della RDB afferma che la riduzione della dotazione organica del ruolo agricoltura è eccessiva; inoltre ritiene non funzionale l'attribuzione all'Ispettorato delle competenze in materia di tracciabilità e riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione.

Interviene il rappresentante di UNSA/DIRPA per rilevare che nelle dotazioni organiche non vi è la distinzione tra le varie professionalità (amministrativa e tecnica) del personale di qualifica dirigenziale.

A conclusione di tali interventi prende la parola il Capo di Gabinetto che manifesta disponibilità ad apportare alcuni ritocchi alla tabella A concernente la dotazione organica del ruolo Agricoltura, senza però incrementare la dotazione organica dell'Ispettorato, ad inserire la previsione di una revisione periodica dell'organizzazione e degli organici del Ministero. Evidenzia che le competenze in tema di tracciabilità e riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione afferiscono al settore della sicurezza alimentare e trovano, pertanto, la loro giusta collocazione nell'ambito dell'attività di controllo di pertinenza dell'Ispettorato. Inoltre, afferma che nelle dotazioni organiche vengono riportati esclusivamente i posti di qualifica dirigenziale senza specificare se di natura tecnica o amministrativa. Ribadisce, infine, che nella rideterminazione delle due dotazioni organiche si è tenuto conto del fabbisogno di personale derivante dalle funzioni di rispettiva competenza, nonché del numero di unità di personale presente nei due ruoli, e che ne

La riunione si chiude alle ore 13,45.

IL VERBALEZZANTE

Janina

fil. 1

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DEL 27 APRILE 20067


OGGETTO: SCHEMA DI REGOLAMENTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

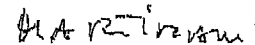
Sono presenti per la parte pubblica:


per le OO.SS.

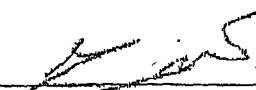
Sigla


Nome


CASIELLO DE 


UNSA AURPA 


ARCBROSIO 


UIL PA 

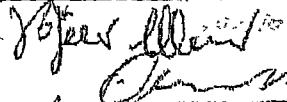
Carlo V. 

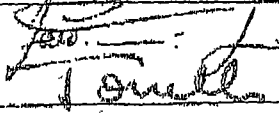
CISL FP 

A. Z. 

FPCCGIL 


Tossetto

INTESA 

RUB/PI 



Acc. 2

Riunione 27 aprile 2007
Regolamento Organizzazione del M.L.P.A.A.F.

La UIL PA, prende atto di quanto riportato nella relazione e nello schema di D.P.R. di organizzazione del M.L.P.A.A.F. ed apprezza in particolare il fatto che l'Amministrazione ha recepito le proprie osservazioni riguardanti l'autonomia dell'ICQ, distinguendo chiaramente che opera con proprio organico ed organizzazione amministrativa e contabile.

Inoltre si elencano alcune considerazioni di ordine tecnico nel testo proposto di DPR.

- all'art. 1, p.3, lett e), viene citato il D.LGS n. 100 del 27/05/05 (Reparto pesca marittima) ma non è riportato nelle premesse del D.P.R.;
- all'art. 2, punto 1 è indicata la dicitura " no food" in merito si fa presente che non pare sia consentito l'utilizzo di parole straniere in provvedimenti legislativi italiani;
- all'art. 2, la competenza nazionale attribuita al Dipartimento non si ritrova più nelle due Direzioni generali, però la si ritrova all'art.3, comma 1, e soltanto in materia di tutela del consumatore, comunicazione e programmazione agroalimentare e della pesca in ambito nazionale e comunitario mentre non vi figura l'internazionale previsto per il primo dipartimento.
- All'art.3, p.1, tra le competenze vi è anche quella dell'economia montana che dovrebbe rientrare tra quelle per il C.F.S.;
- all'art. 3, p.2, lett a) vengono indicate tra le competenze gli usi civici, domandiamo, ma non erano stati messi in liquidazione diversi anni fa?
- all'art.3, punto 2, lettera c, precisare dopo le parole trattamento giuridico ed economico e di quiescenza del personale dell'agricoltura;
- art. 5, p.2, nel Consiglio Nazionale agricoltura mancano gli esperti in materia alimentare;
- all'art.8, p.5, precisare chi sono i due Ministeri indicati al punto 5;

- all'art. 9, p.2, precisare che il contingente di 85 uffici dirigenziali non generali comprende sia quelli dell'agricoltura e dell'ICQ.

Infine, riteniamo che proprio in questa sede debbano essere trattate e definite le dotazioni organiche che rappresentano veramente le esigenze dell'Amministrazione per i settori agricoltura e ICQ per un migliore funzionamento complessivo della struttura Ministeriale.

A tale fine si avanzano due proposte di modifica dei contingenti delle posizioni economiche, ferma restando l'invarianza di spesa.

La prima riguardante il solo ruolo agricoltura, la seconda il ruolo agricoltura e quello dell'ICQ.

Tabella "A" - 1^ proposta - Ruolo agricoltura

a) per il contingente di C1:

umentare, nell'ambito del previsto contingente di 156 unità, da 91 a 116 (+ 25) il numero delle unità del contingente di collaboratore amministrativo e diminuire da 65 a 40 unità (- 25) quello di collaboratore tecnico (per un'equa valorizzazione del personale interno che risulterà idoneo al concorso di C1);

b) per il contingente di B2:

umentare il contingente da 94 a 134 unità (+ 40) così suddiviso: 90 di operatore amministrativo e 44 di operatore tecnico (per una doverosa qualificazione del personale che da più di 20 anni svolge funzioni diverse e superiori nell'Amministrazione);

c) per il contingente di B1:

diminuire il contingente da 163 a 112 unità (- 51) così suddiviso: 88 di addetto amministrativo e 24 di addetto tecnico (il numero di 112 unità corrisponde a quello dei presenti in servizio);

d) per il contingente di A1:

diminuire il contingente da 14 a 4 unità (- 10) (il numero di 4 unità corrisponde a quello dei presenti in servizio);

Il maggior costo per l'aumento delle 40 unità in B2 è finanziato con una parte dei risparmi derivanti dalla soppressione delle 61 unità (51 di B1 e 10 di A1), la restante somma derivante dalle 21 unità sopresse è convertita in 19 unità per incrementare ulteriormente la dotazione organica dell'ICQ rispetto a quella proposta dell'Amministrazione.

Per le restanti posizioni economiche C3, C2 e B3 si condivide l'aumento dei rispettivi contingenti apportato dall'Amministrazione.
Si allega lo schema di tabella "A".

Tabelle "B" - 2^a proposta - Ruolo ICQ

La seconda proposta si basa sulla variazione, rispetto alla prima proposta, dell'ulteriore diminuzione di 27 unità del contingente di B1 del ruolo agricoltura, portandolo da 163 unità iniziali proposte dall'Amministrazione a 85 unità (69 di operatore amministrativo e 16 di operatore tecnico).

Complessivamente avremo da una parte l'aumento di 40 unità in B2 e la diminuzione di 88 unità in B1 e A1, rispettivamente di 78 e 10 unità, con una differenza di 48 unità in meno rispetto alla proposta dell'Amministrazione.

Il risparmio economico derivante dalla diminuzione delle 48 unità citate del ruolo agricoltura corrisponde a circa 40 posizioni economiche da aggiungere alla dotazione organica del ruolo ICQ da ripartire come da schema di proposta di tabella "B" allegata.

↳ Ciò darebbe anche una piccola opportunità di riqualificazione anche al personale dell'ICQ che è stato svantaggiato in occasione delle riqualificazioni del 2003.

La condivisione di tali proposte da parte dell'Amministrazione favorirebbe un netto miglioramento funzionale sia della struttura dell'agricoltura che di quella dell'ICQ e aumenterebbe notevolmente la qualità professionale dei dipendenti del M.L.P.A.F..

UILPA

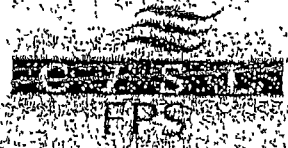


	2006	prop Anni.	unità +/-	in più rispetto proposto Anni.	in più rispetto proposta Anni.
Qualifiche dirigenziali					
Dirigente di 1 fascia	3	3			
Dirigente di 2 fascia	26	28			
Totale	29	31	2+		
Area funzionale C - posizione economica C 3					
Coordinatore agrario	72	89	17+		
Coordinatore amministrativo	16	20	4+		
Coordinatore chimico	19	20	1+		
Coordinatore tecnico di laboratorio	1	1			
Totale	108	130	22+		
Area funzionale C - posizione economica C 2					
Direttore agrario	149	153	4+		
Direttore amministrativo	43	46	3+		
Direttore chimico	54	56	2+		
Direttore tecnico di laboratorio	15	17	2+		
Totale	261	272	11+		
Area funzionale C - posizione economica C 1					
Collaboratore agrario	57	57			
Collaboratore amministrativo	30	30			
Collaboratore chimico	1	1			
Collaboratore informatico	2	4	2+		
Collaboratore tecnico laboratorio	17	17			
Totale	107	109	2+		
Area funzionale B - posizione economica B3					
Assistente amministrativo	97	96	1-		
Assistente informatico	26	26			
Assistente tecnico agrario	177	187	10+		
Assistente tecnico di laboratorio	58	60	2+		
Totale	358	369	11+		
Area funzionale B - posizione economica B2					
Autista meccanico coordinatore	9	9			
Operatore amministrativo	46	49	3+		
Operatore tecnico di laboratorio	29	31	2+		
Totale	84	89	5+		
Area funzionale B - posizione economica B 1					
Addetto amministrativo	61	61			
Addetto tecnico di laboratorio	5	11	6		
Autista meccanico	3	3			
Totale	69	75	6+		
Area funzionale A - posizione economica A 1					
Ausiliario	11	11			
Totale	11	11			
Totale qualifiche dirigenziali	29	31			
Totale aree funzionali	998	1055	57+		
Totale complessivo	1027	1086			

Tabella "A" - Dotazione organica del personale - Ruolo agricoltura

	DPR 79/2005	DPR 2007 prop. Anm	numero unità 4/	numero unità 4/ rispetto proposta Anm.	numero unità 4/ rispetto proposta Anm
Qualifiche dirigenziali					
Dirigente di 1 Fascia	9	9	9		9
Dirigente di 2 fascia	69	57	57		57
Totale	78	66	66		66
Area funzionale C - posizione economica C.3					
Coordinatore amministrativo	96	102	102		102
Coordinatore tecnico	97	102	102		102
Totale	193	204	11+		204
Area funzionale C - posizione economica C.2					
Direttore amministrativo	124	129	129		129
Direttore tecnico	77	82	82		82
Totale	201	211	10+		211
Area funzionale C - posizione economica C.1					
Collaboratore amministrativo	96	91			116
Collaboratore tecnico	67	65			40
Totale	163	156	7-		156
Area funzionale B - posizione economica B.3					
Assistente amministrativo	168	173	173		173
Assistente tecnico	40	40	40		40
Totale	208	213	5+		213
Area funzionale B - posizione economica B.2					
Operatore amministrativo	74	60			
Operatore tecnico	45	34			
Totale	119	94	25-		
Area funzionale B - posizione economica B.1					
Addetto amministrativo	170	120			
Addetto tecnico	70	43			
Totale	240	163	77-		
Area funzionale A - posizione economica A.4					
Ausiliario	22	14			
Totale	22	14	8-		
Totale qualifiche dirigenziali	78	66	66		66
Totale aree funzionali	1146	1055	91-		1055
Totale complessivo	1224	1121	100-		1121

Del. 3



Osservazioni alla proposta di DPR di Riordino Mipaaf

Le scriventi OO.SS. in premessa alla seduta di consultazione, vogliono precisare che, già nelle precedenti occasioni di confronto sui testi a suo tempo presentati - inerenti la riorganizzazione sia del Mipa che del Mipaf - hanno espresso le medesime osservazioni che malauguratamente, per una chiusura preconcata da parte della parte politica non sono state recepite; infatti, già in sede di predisposizione del precedente provvedimento di riordino, poi DPR 79/2005, furono espressi pareri contrari alla istituzione di due nuove direzioni generali in quanto, una prevedeva l'attribuzione di competenze che si sarebbero sovrapposte a quelle di altre direzioni generali - problema che puntualmente si è verificato - e, dell'altra in quanto le funzioni attribuite erano così scarse da non poter giustificare l'istituzione di una autonoma direzione generale.

Per questa ragione si concorda con la prevista cancellazione della D.G. della trasformazione agroalimentare e del mercati.

Relativamente alla D.G. della tutela del consumatore, le scriventi OO.SS. ritengono che essa debba avere la denominazione di D.G. della comunicazione ed informazione e che debba avere l'effettiva attribuzione di alcune delle competenze che nel progetto sono invece attribuite alla D.G. dei servizi amministrativi ed alla D.G. dello sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore.

Per quanto riguarda le competenze sui sistemi informativi, che nel progetto presentato sono lasciate al Dipartimento, in palese contrasto con le premesse di cui all'art. 1, comma 2, si chiede che vengano effettivamente attribuite ad una Direzione Generale. Esse, razionalmente ed operativamente rientrano nella sfera delle competenze della D.G. dell'amministrazione. In riferimento a ciò inoltre si chiede che le funzioni di coordinamento e gestione rientrino a pieno titolo nelle competenze della struttura ministeriale, funzioni che allo stato attuale sono svolte dall'AGEA.

Per quanto riguarda l'ufficio dirigenziale di prima fascia previsto presso il gabinetto, con i compiti di cui all'art. 7, comma 1, le scriventi OO.SS. si dichiarano assolutamente contrarie in quanto tale istituzione sminuirebbe le funzioni del primo Dipartimento e delle relative DD.GG., in quanto andrebbe a sovrapporsi alle funzioni proprie del Capo Dipartimento e delle relative DD.GG., configgendo con quanto disposto al riguardo dal D.lgs. 166/01.

Per quanto concerne quanto previsto dall'art. 7, comma 3, si sottolinea che abbiamo già criticato la gestione del precedente ministro per quanto riguarda lo spropositato numero di personale assegnato agli uffici di Gabinetto, che tendeva a sostituirsi all'azione propria delle strutture dell'Amministrazione laddove vi era un interesse specifico della parte politica. Tale sovradimensionamento ha comportato e tutt'ora comporta anche una ridotta corresponsione dell'indennità di Gabinetto, prevista dal DPR 303/01 del 14.05.01, art. 7, comma 7, che recita come segue: "Al personale non dirigenziale assegnato agli uffici di diretta collaborazione, .. omissis.. spetta, a fronte

delle responsabilità e di disponibilità ed orari disagiati eccedenti quelli stabiliti in via ordinaria dalle disposizioni vigenti, nonché dalle conseguenti ulteriori prestazioni richieste dai responsabili, un'indennità accessoria di diretta collaborazione, sostitutiva degli istituti retributivi finalizzati all'incattivazione e al miglioramento dei servizi. La misura dell'indennità è determinata ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.lgs. 29/98 (così come sostituito dal D.lgs. 165/01). L'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare incrementi di spesa rispetto agli attuali stanziamenti in bilancio, nella distribuzione delle risorse del salario accessorio.

Per quanto riguarda la gestione unificata del personale, la soluzione proposta non è condivisibile in quanto permane la frammentarietà attualmente esistente. Per questo si propone l'istituzione di una D.G. per i compiti di gestione del personale dai ruoli agricoltura ed ICQ, del relativo trattamento economico e pensionistico, di programmazione della formazione e dell'aggiornamento professionale, nonché della gestione delle procedure concorsuali, ivi comprese quelle relative alle progressioni professionali entro e tra le aree funzionali.

Inoltre non si concorda con le previsioni contenute all'art. 4, comma 1, ultimo capoverso, la cui formulazione appare di dubbia interpretazione; laddove si prevede che l'ICQ "si avvale della gestione unitaria, assicurata dalla Direzione generale dei servizi amministrativi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), dei servizi comuni e del proprio personale, limitatamente al reclutamento, al trattamento giuridico ed economico e al relativo contenzioso". L'impostazione proposta fa apparire la D.G. dei servizi amministrativi come strumentale all'ICQ mentre, a rigore, deve avere la piena competenza nella gestione delle risorse umane, tranne che per le materie espressamente riservate all'ICQ.

Inoltre, all'art. 4, comma 2, lettera a) ultimo capoverso, si chiede che venga lasciato all'ICQ il livello di contrattazione integrativa sulle materie ad esso specifiche; pertanto si chiede di eliminare dopo contrattazione integrativa, la "virgola" ed inserire la parola "sul". Riguardo la materia "contrattazione integrativa" di ministero, peraltro, si rileva l'assenza di analoga competenza tra i compiti della D.G. dei servizi amministrativi, di cui all'art. 3, comma c).

In ogni caso non si concorda che, nell'ambito del Regolamento - che è atto normativo unilaterale di organizzazione - debba essere inserita la "competenza" della contrattazione nell'ambito di una Direzione Generale, ovvero; il regolamento può e deve soltanto definire quale sia la D.G. competente alle relazioni sindacali ed alla contrattazione, in quanto trattasi di atto amministrativo a firma del Ministro stesso.

Inoltre, riguardo l'art. 1, comma 3, lettera d), contrasta con qualsiasi principio di razionalizzazione delle risorse umane ed economiche l'impiego (con oneri a carico del Mipaaf) di un Comando Carabinieri quando il Ministero stesso dispone direttamente di propri organi di polizia, il Corpo Forestale dello Stato, e della struttura dell'ICQ, le cui specifiche competenze riguardano la repressione delle frodi agroalimentari.

Roma 27 aprile 2007

FP CGIL

FPS CISL



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

Federazione di Pubblico Impiego

☎ 06/762821 - fax 06/7628233

E-mail: info@stato.rdbcub.it - Sito Internet www.rdbcub.it

Rappresentante RdB/P.I. per il Mipaaf - Sauro Santinami
☎ 0659648181/2 - 0646653038/6 - e-mail: s.santinami@politicheagricole.it

NR 1

Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
On.le Paolo De Castro

Al Capo di Gabinetto
Dr. Ezio Castiglione

LORO SEDI

OGGETTO: Osservazioni sulla riorganizzazione del Ministero.

In riferimento all'incontro del 26 marzo 2007, nel corso del quale l'Amministrazione ha presentato ai Sindacati la proposta di revisione strutturale del Ministero, questo Sindacato non può che rallegrarsi (forse si tratta del primo caso in cui un provvedimento del genere, ancor prima di essere adottato, viene discusso con i Sindacati) e auspicare una sempre maggiore collaborazione in termini sostanziali.

Ciò al fine di pervenire a soluzioni che soddisfino in modo equilibrato tutti gli interessi coinvolti, con particolare riguardo alla razionalizzazione degli uffici e alla tutela e al sostegno delle professionalità interne all'Amministrazione.

In altri termini, renderci fattivamente partecipi alla elaborazione del provvedimento che reca il regolamento sulla riorganizzazione del Ministero.

Da questi importanti segnali si auspicava che l'Amministrazione intendesse far sì che le prossime riunioni sul tema rappresentassero l'inizio di una sinergia che caratterizzasse non solo un semplice e formale adempimento della prescrizione normativa "sentite le OO.SS.", ma una sostanziale collaborazione. Al contrario, purtroppo, anche questa volta andremo a discutere un testo già definito e alla vigilia della presentazione agli organi deputati alla sua approvazione.

Entrando nel merito, la posizione della RdB, al di là della confermata organizzazione del Ministero in forma dipartimentale e del numero dei dipartimenti che verranno istituiti e per il quale questo Sindacato non intende soffermarsi (trattasi evidentemente di scelte e strategie ponderate presso le competenti sedi tecnico-scientifiche), intende evidenziare e discutere altri punti che ritiene fondamentali al raggiungimento dell'obiettivo condiviso di rafforzamento e puntuale rappresentazione delle prossime competenze del Mipaaf.

Già prima della consegna della bozza di regolamento, tali punti erano stati evidenziati dalla RdB, ma ora, in luce delle più dettagliate descrizioni delle competenze così come la bozza di provvedimento riproduce, in grado di confermare e puntualizzare quanto segue:

- 1) Relativamente alle strutture che dipendono direttamente dal Ministro, balza agli occhi la novità dell'Ufficio delle politiche comunitarie (modo elegante per evitare di definirlo "Nuova direzione generale a Bruxelles") che sembra coautorare gli uffici che attualmente svolgono tale funzione presso le diverse direzioni generali. Utile e opportuno un approfondimento di tale ipotesi, anche in relazione alla possibile, assurda duplicazione di competenze che attualmente sono attribuite agli uffici di diretta collaborazione del Ministro (URI e Consigliere diplomatico). Che fare: questi uffici non sembrano aboliti nella bozza del regolamento presentata, anzi viene riaffermato il DPR 14 maggio 2001 n. 303 e l'unica modifica riguarda il comma 1 dell'art. 5. Inoltre, la bozza di provvedimento, che all'art. 7 cita quali siano in concreto i compiti che tale struttura dovrebbe svolgere, indica poi che il Capo dell'Ufficio costituisce un posto di funzione dirigenziale di prima fascia (vale a dire un dirigente generale): ciò sembra in contrasto con quanto affermato dall'Amministrazione circa l'importanza, anche per questioni di risparmio, di abolire una direzione generale. Riemergono, pertanto, tutte le critiche che questo Sindacato aveva in passato evidenziato in proposito;
- 2) In riferimento alla suddivisione di competenze fra i tre dipartimenti, a prescindere dall'Ispettorato centrale, di cui si parlerà al successivo punto 3, già nella relazione illustrativa consegnata ai Sindacati si evidenziava il forte squilibrio che emergeva dal nuovo organigramma sui due dipartimenti delle politiche europee ed internazionali da un lato e delle politiche di sviluppo economico e rurale dall'altro, non certo con riguardo al numero delle direzioni generali in essi operanti, quanto piuttosto sui compiti che venivano ridefiniti in maniera da far ritenere che il vero dipartimento sarà quello delle politiche di sviluppo a scapito dell'altro. Questa perplessità trova maggior sostegno nella bozza di provvedimento dove appare arduo riuscire ad identificare nella nuova struttura le precedenti competenze. Inoltre, nella lettura dei rispettivi articoli, troviamo un tragico ed incomprensibile stravolgimento. A titolo esemplificativo: la "trasformazione" risulta trasferita da una Direzione generale presso il Dipartimento delle politiche europee ad altra presso il Dipartimento delle politiche di sviluppo; la ex Direzione generale della qualità conserva solo il nome, ma di fatto è completamente svuotata delle sue vecchie competenze ed acquisisce nuovamente quelle della "creata" ex-direzione generale della comunicazione; inoltre quest'ultima Direzione generale acquisisce ex novo quella della trasformazione industriale e dei mercati (ma che c'entra?) e invece ne perde alcune importantissime come quelle delle biotecnologie e delle sementi, assegnate allo "sviluppo rurale", per non parlare di quelle attinenti strettamente alla qualità ma assegnate all'Ispettorato. Sembra che in questa fase di elaborazione di un nuovo organigramma si sia puntato più che alla funzionalità, al "peso" delle funzioni e competenze specialmente in termini di disponibilità di bilancio. Tale osservazione non rappresenta una illazione, ma una conseguenza dell'irragionevole redistribuzione dei compiti tra le direzioni generali (sarà interessante poi vedere a chi verranno assegnate) e l'incoerenza di fondo di voler mantenere, a questo punto, due Dipartimenti di cui uno risulta totalmente inutile: basti vedere che per elencare le competenze del Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (che dovrebbe essere il fiore all'occhiello del Ministero) è bastata una semplice, laconica pagina con tanti paroloni. Solo alla D.G. della Pesca sono riconosciuti, in termini di sostanza, compiti rilevanti. Invece nella relazione illustrativa è stato dato più peso all'argomento di cui al successivo punto, che certo necessita di un lungo e ponderato dibattito, mentre questo così rilevante (e tale importanza è emersa più dal provvedimento che dalla relazione) era quasi passato in sordina. Questa O.S. non ritiene quindi di poter accettare tale revisione delle competenze, e mantiene la propria posizione critica e di contrarietà.
- 3) La novità che l'Amministrazione definisce come più grande nella proposta di riforma sembra essere la cosiddetta "separazione tra la funzione di promozione delle produzioni di qualità e denominazione protetta -- da affidare al Dipartimento dello Sviluppo -- e la funzione di riconoscimento e vigilanza degli organismi di tutela delle produzioni stesse -- da affidare all'Ispettorato Qualità. In realtà il trasferimento di queste competenze all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agricoli, appare decisamente fuori luogo, trattandosi di competenze a carattere squisitamente

Pag. 8

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego

00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/762823 - sito web www.ldbciuh.it

normativo e deliberativo, come il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione sulle produzioni agroalimentari regolamentate (bio, dop, ipp, ecc.) e la "tracciabilità", attribuite alla stessa struttura doputata al controllo stesso. Questo smembramento di competenze tra due diversi Dipartimenti si tradurrebbe inevitabilmente in una pericolosa quanto inutile diacronia funzionale non corretta dal punto di vista sostanziale per i motivi che si diranno di seguito, incomprensibile dal punto di vista formale laddove si voglia conservare il preminente carattere ispettivo del dipartimento in questione: da una parte un dipartimento presso l'agricoltura depauperato delle sue funzioni e competenze "storiche" a cui rimarrebbero sterili compiti di disciplina generale e coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari, dall'altro un dipartimento (Ispettorato) nato per la verifica ed i controlli, che avrebbe rapporti diretti con le Regioni e la Comunità, che invece di concentrarsi sui controlli circa la corretta applicazione della norma, avrebbe esso stesso funzione di gestione diretta della qualità. E ciò, proprio con particolare riguardo a settori considerati di punta per l'intero comparto nazionale: l'agricoltura biologica, di qualità, di "filiera". Viene da domandarsi perché le competenze relative a controlli di ultima fase (ex-post) di cui al Reg. (CEE) n. 4045/89, non svolte dall'agricoltura e quindi assegnate all'allora Ispettorato Repressione Frodi ora vengono nuovamente disperse ed affidate all'esterno dell'Amministrazione, nonostante in proposito sia stato impegnato e formato ad hoc personale dell'Agricoltura? L'incompetenza e la mancata assunzione di responsabilità da parte della classe dirigente inizialmente incaricata di svolgere tali funzioni, si è tradotta inevitabilmente, ed ancora una volta, nel mancato decollo dell'iniziativa e impedito l'efficiente funzionamento dell'ufficio preposto. Riguardo al personale, che ha dovuto autoqualificarsi e solo in un secondo momento, dopo pressanti insistenze anche da parte di questo Sindacato, ha potuto usufruire della specifica formazione offerta dal Ministero, si è assistito, ancora una volta, alla sua dispersione in diversi servizi ed a una anonima utilizzazione. Si fa presente, inoltre, che questo stesso personale con il bagaglio di esperienza così acquisita ha prestato, opera di formazione al personale del CPS chiamato in ausilio allo svolgimento delle competenze previste dal medesimo Regolamento, senza alcun riconoscimento per questa professionalità trasfusa. Tale servizio, se ben strutturato, avrebbe costituito un valore aggiunto in termini di immagine al Ministero, ed avrebbe consentito l'incremento di almeno 50 unità lavorative nella medesima Amministrazione.

- 4) A proposito del Comando Carabinieri, si accenna soltanto al suo inserimento tra le strutture dipendenti direttamente dal Ministro, mentre è necessario soffermarsi su alcuni punti importanti che ne suggeriscono un ridimensionamento se non addirittura il superamento. Ciò in considerazione del fatto che questo Comando, nato circa una decina di anni fa con poche unità e con il compito di verificare e tutelare la corretta applicazione delle norme comunitarie e nazionali, è lievitato in modo sproporzionato dal punto di vista numerico, dalla istituzione da una alle attuali tre sedi ed all'aggravio di costi (interamente a carico del Ministero) gravanti su un capitolo del Gabinetto e con compiti che lo portano ad operare in "azienda" pur senza possedere le professionalità adatte a tale tipo di funzione (chimici ed ispettivi) per cui deve utilizzare il personale dell'Ispettorato duplicando, così, le spese e le competenze. Il dubbio sulla sua attuale significatività (che renderebbe ingiustificata la sua persistenza) sorge anche per il fatto, non secondario rispetto al precedente, che presso il Ministero opera il Corpo Forestale, a tutti gli effetti corpo di polizia, capillarmente distribuito nel territorio, che potrebbe essere utilizzato nello svolgimento di tali funzioni. Non dimentichiamo, poi, che molte iniziative sono adottate di concerto con Ministero della Salute e che avvalersi di personale interno e non dei Carabinieri (che vengono spesso trasferiti, che hanno una progressione professionale molto più veloce di quella di un ministeriale e quindi abbandonano con più facilità la precedente mansione), assicura maggiore continuità nell'azione e una specializzazione delle risorse umane molto preziosa anche per quanto viene finanziariamente investito a tale scopo.

- 5) Il problema del personale non risulta chiaramente affrontato nella proposta di riforma. Infatti l'unificazione del personale dai due ruoli al ruolo unico, al fine di ottemperare alla richiesta adozione di

Pag. 2

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego

“modelli di gestione unitaria del personale” fatta dalla finanziaria, non esprime una chiara politica del personale che dovrà essere oggetto comunque di un successivo confronto in conseguenza di tale unificazione (dalla gestione dei concorsi, ai profili professionali, alla utilizzazione delle attuali professionalità riqualificate che paradossalmente svolgono mansioni anche inferiori alle precedenti, FUA) materia che com'è previsto va fatta in sede di contrattazione e non di informazione. Però nella riforma vanno evidenziate le sostanziali differenze tra i due attuali ruoli e la presenza di realtà diverse non solo per il fatto che l'Ispettorato ha anche sedi periferiche, ma anche in merito alla tipologia delle stesse professionalità lavorative - specifiche - richieste dalle particolari funzioni di controllo istituzionalmente affidate all'Ispettorato. Balza agli occhi, poi, l'immotivato abbattimento di oltre 90 posti in organico dell'Agricoltura ed il contemporaneo incremento di posti in organico dell'ICQ. Ciò fa pensare che oltre alle competenze che saranno assegnate all'ICQ, queste comporteranno anche il trasferimento del personale dell'Agricoltura (si ricorda che questa procedura non può essere un automatismo ma deve essere su base volontaria). Relativamente all'Agricoltura, si nota che tale decremento comporta: una forte riduzione delle progressioni di carriera; la mancata stabilizzazione del personale che oggi lavora nell'Amministrazione con contratti a tempo determinato; nonché preclude la possibilità di nuovi concorsi pubblici.

In estrema sintesi, quindi, i punti sui quali discutere sono:

- mantenere alta l'immagine dell'Amministrazione con un organigramma snello e coerente con i fini istituzionali;
- evitare duplicati negli uffici con costi considerevoli (anche con ridimensionamento degli uffici "Esterni" come ad esempio il Comando Carabinieri);
- fare attenzione agli spostamenti di competenze tra i servizi senza prima verificare se le strutture hanno il personale e le professionalità adatte a svolgere tali compiti;
- non è chiaro come opererà la fusione del personale ruolo agricoltura e ruolo ispettorato (FUA, concorsi, riqualificazioni,);
- l'Ispettorato - che è nato con una predominante funzione ispettiva - non può avere contemporaneamente anche funzioni di coordinamento;
- come conseguenza del punto precedente, mantenimento delle attuali competenze della Direzione Generale della Qualità e di quella della Trasformazione;
- riappropriarsi delle competenze del Reg. (CEE) n. 4045/89 sui controlli;
- istituire un tavolo permanente o un ufficio affari regionali nell'agricoltura, con compiti consultivi e di coordinamento;
- non disperdere le professionalità esistenti specialmente nel settore tecnico;
- sviluppare olettivamente tutte le professionalità e le rispettive competenze, al fine di pervenire alla piena ed intelligente utilizzazione dei lavoratori a tutti i livelli;
- avviare una politica di investimento di nuove risorse sia in nuove assunzioni (in via prioritaria il personale con contratti a tempo determinato) e sia logistica.

Roma, 26 aprile 2007

RdB/PI - CUB
P/Coordinamento Nazionale Mipaaf
(Samo Santinani)

Pag. 4

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego

00188 - ROMA - via dell'Aeroporto, 420 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233 - sito web www.rdbcup.it